

Comune di
Lissone

**RELAZIONE TECNICA
AL CONTO DI BILANCIO
2012**

Comune di Lissone
RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2012

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

	Pag.
Indicatori finanziari 2012	
Contenuto degli indicatori	1
Andamento indicatori: sintesi	6
Andamento indicatori: analisi	
1. Grado di autonomia finanziaria	7
2. Grado di autonomia tributaria	8
3. Grado di dipendenza erariale	9
4. Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	10
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	11
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	12
7. Pressione tributaria pro capite	13
8. Trasferimenti erariali pro capite	14
9. Grado di rigidità strutturale	15
10. Grado di rigidità per costo personale	16
11. Grado di rigidità per indebitamento	17
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	18
13. Rigidità strutturale pro capite	19
14. Costo del personale pro capite	20
15. Indebitamento pro capite	21
16. Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	22
17. Costo medio del personale	23
18. Propensione all'investimento	24
19. Investimenti pro capite	25
20. Abitanti per dipendente	26
21. Risorse gestite per dipendente	27
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	28
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	29
24. Trasferimenti correnti pro capite	30
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	31
Andamento delle entrate nel quinquennio 2008 - 2012	
Riepilogo entrate per titoli	32
Riepilogo entrate 2008-2012	33
Entrate tributarie	34
Entrate tributarie 2008-2012	35
Trasferimenti correnti	36
Trasferimenti correnti 2008-2012	38
Entrate extratributarie	39
Entrate extratributarie 2008-2012	40
Trasferimenti c/capitale	41
Trasferimenti c/capitale 2008-2012	42
Accensione di prestiti	43
Accensione di prestiti 2008-2012	44
Andamento delle uscite nel quinquennio 2008 - 2012	
Riepilogo uscite per titoli	45
Riepilogo uscite 2008-2012	46
Spese correnti	47
Spese correnti 2008-2012	48
Spese in conto capitale	49
Spese in conto capitale 2008-2012	50
Rimborso di prestiti	51
Rimborso di prestiti 2008-2012	52

Indicatori finanziari Contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

<i>Autonomia finanziaria (1)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Autonomia tributaria (2)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Dipendenza erariale (3)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$
<i>Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)</i>	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

<i>Pressione delle entrate proprie pro capite (6)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Pressione tributaria pro capite (7)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti erariali pro capite (8)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il

bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

<i>Rigidità strutturale (9)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per costo del personale (10)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per indebitamento (11)</i>	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

<i>Rigidità strutturale pro capite (13)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
<i>Costo del personale pro capite (14)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$
<i>Indebitamento pro capite (15)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

<i>Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$
<i>Costo medio del personale (17)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

<i>Propensione all'investimento (18)</i>	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti + Investimenti + Rimb. prestiti}}$
<i>Investimenti pro capite (19)</i>	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$\text{Abitanti per dipendente (20)} = \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$$

$$\text{Risorse gestite per dipendente (21)} = \frac{\text{Spese correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

$$\text{Finanziamento della spesa corrente con contributi (22)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$$

$$\text{Finanziamento degli investimenti con contributi (23)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}}$$

$$\text{Trasferimenti correnti pro capite (24)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$$

$$\text{Trasferimenti in conto capitale pro capite (25)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$$

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2012)	Contenuto			Risultato 2012
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
1. Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	19.215.160,95	x 100	97,03%
	Entrate correnti	19.802.502,87		
2. Autonomia tributaria	Entrate tributarie	15.033.801,32	x 100	75,92%
	Entrate correnti	19.802.502,87		
3. Dipendenza erariale	Trasferimenti correnti dallo Stato	288.108,05	x 100	1,45%
	Entrate correnti	19.802.502,87		
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	Entrate tributarie	15.033.801,32	x 100	78,24%
	Entrate tributarie + extratributarie	19.215.160,95		
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	Entrate extratributarie	4.181.359,63	x 100	21,76%
	Entrate tributarie + extratributarie	19.215.160,95		
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	Entrate tributarie + extratributarie	19.215.160,95		434,87
	Popolazione	44.186		
7. Pressione tributaria pro capite	Entrate tributarie	15.033.801,32		340,24
	Popolazione	44.186		
8. Trasferimenti erariali pro capite	Trasferimenti correnti dallo Stato	288.108,05		6,52
	Popolazione	44.186		
9. Rigidità strutturale	Spese personale + rimb. prestiti	6.712.179,88	x 100	33,90%
	Entrate correnti	19.802.502,87		
10. Rigidità per costo del personale	Spese personale	6.167.671,68	x 100	31,15%
	Entrate correnti	19.802.502,87		
11. Rigidità per indebitamento	Spesa per il rimborso di prestiti	544.508,20	x 100	2,75%
	Entrate correnti	19.802.502,87		
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	Indebitamento complessivo	249.907,31	x 100	1,26%
	Entrate correnti	19.802.502,87		

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2012)	Contenuto			Risultato 2012
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
13. Rigidità strutturale pro capite	Spese personale + rimb. prestiti	6.712.179,88		151,91
	Popolazione	44.186		
14. Costo del personale pro capite	Spese personale	6.167.671,68		139,58
	Popolazione	44.186		
15. Indebitamento pro capite	Indebitamento complessivo	249.907,31		5,66
	Popolazione	44.186		
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	Spese personale	6.167.671,68	x 100	30,19%
	Spese correnti	20.432.123,90		
17. Costo medio del personale	Spese personale	6.167.671,68		30.684,93
	Dipendenti	201		
18. Propensione all'investimento	Investimenti (al netto conc.crediti)	3.316.872,32	x 100	13,69%
	Sp.corr. + inv. + rimb. medio/lungo	24.221.330,64		
19. Investimenti pro capite	Investimenti (al netto conc.crediti)	3.316.872,32		75,07
	Popolazione	44.186		
20. Abitanti per dipendente	Popolazione	44.186		219,83
	Dipendenti	201		
21. Risorse gestite per dipendente	Sp. correnti - personale - interessi	14.192.278,44		70.608,35
	Dipendenti	201		
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	Trasferimenti correnti	587.341,92	x 100	2,87%
	Spese correnti	20.432.123,90		
23. Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.)	2.840.772,32	x 100	85,65%
	Investimenti (al netto conc.crediti)	3.316.872,32		
24. Trasferimenti correnti pro capite	Trasferimenti correnti	587.341,92		13,29
	Popolazione	44.186		
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.)	2.840.772,32		64,29
	Popolazione	44.186		

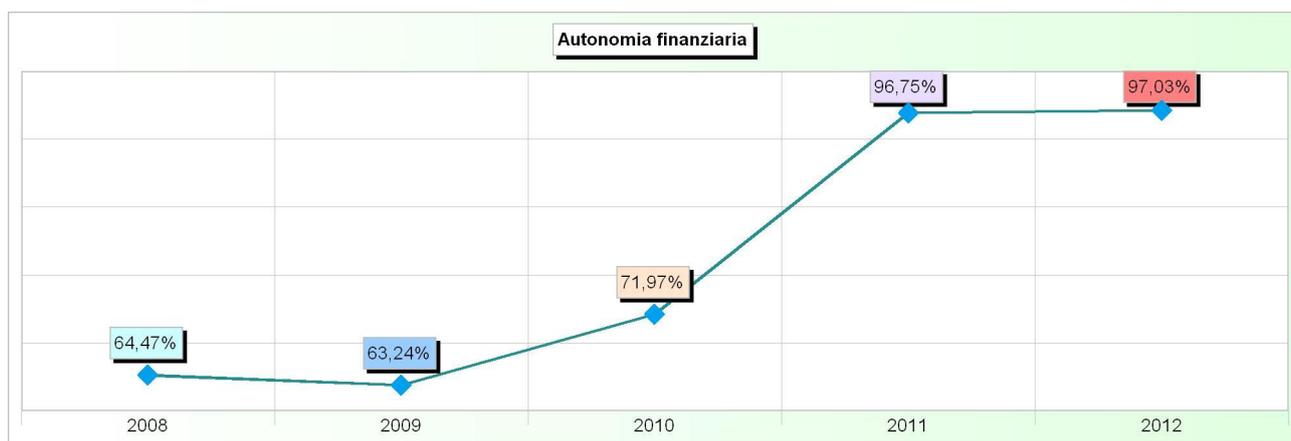
Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: sintesi

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2008-12)	2008	2009	2010	2011	2012
1. Autonomia finanziaria	64,47%	63,24%	71,97%	96,75%	97,03%
2. Autonomia tributaria	45,76%	46,40%	57,18%	76,42%	75,92%
3. Dipendenza erariale	32,13%	33,21%	25,50%	0,92%	1,45%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	70,98%	73,37%	79,45%	78,98%	78,24%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	29,02%	26,63%	20,55%	21,02%	21,76%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	338,59	327,15	473,91	471,38	434,87
7. Pressione tributaria pro capite	240,32	240,03	376,53	372,31	340,24
8. Trasferimenti erariali pro capite	168,76	171,81	167,89	4,48	6,52
9. Rigidità strutturale	52,68%	32,52%	30,42%	30,80%	33,90%
10. Rigidità per costo del personale	31,21%	30,09%	22,57%	29,71%	31,15%
11. Rigidità per indebitamento	21,47%	2,43%	7,84%	1,09%	2,75%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	14,46%	12,79%	3,22%	3,41%	1,26%
13. Rigidità strutturale pro capite	276,67	168,23	200,31	150,05	151,91
14. Costo del personale pro capite	163,90	155,64	148,66	144,76	139,58
15. Indebitamento pro capite	75,94	66,18	21,21	16,63	5,66
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	34,29%	33,16%	24,34%	31,68%	30,19%
17. Costo medio del personale	33.259,13	30.096,28	30.066,74	31.437,61	30.684,93
18. Propensione all'investimento	21,87%	21,82%	14,89%	16,69%	13,69%
19. Investimenti pro capite	161,45	133,40	114,41	92,35	75,07
20. Abitanti per dipendente	202,92	193,37	202,26	217,17	219,83
21. Risorse gestite per dipendente	60.923,79	59.916,28	91.777,62	67.535,58	70.608,35
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	39,05%	40,50%	30,22%	3,46%	2,87%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	93,27%	87,54%	79,67%	91,67%	85,65%
24. Trasferimenti correnti pro capite	186,63	190,13	184,61	15,82	13,29
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	150,59	116,78	91,15	84,65	64,29

Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

1. AUTONOMIA FINANZIARIA

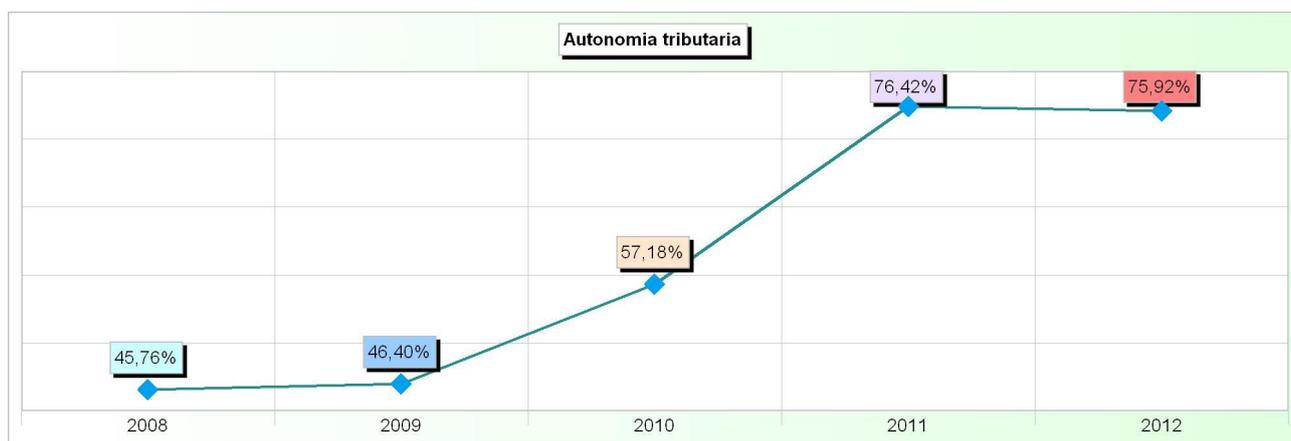
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	13.809.879,54	x 100
		21.422.057,21	
	2009	13.537.949,11	x 100
		21.405.570,81	
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Entrate tributarie + extratributarie ----- Entrate correnti </div>	2010	20.128.766,06	x 100
		27.969.789,85	
	2011	20.474.054,16	x 100
		21.161.086,89	
	2012	19.215.160,95	x 100
		19.802.502,87	



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

2. AUTONOMIA TRIBUTARIA

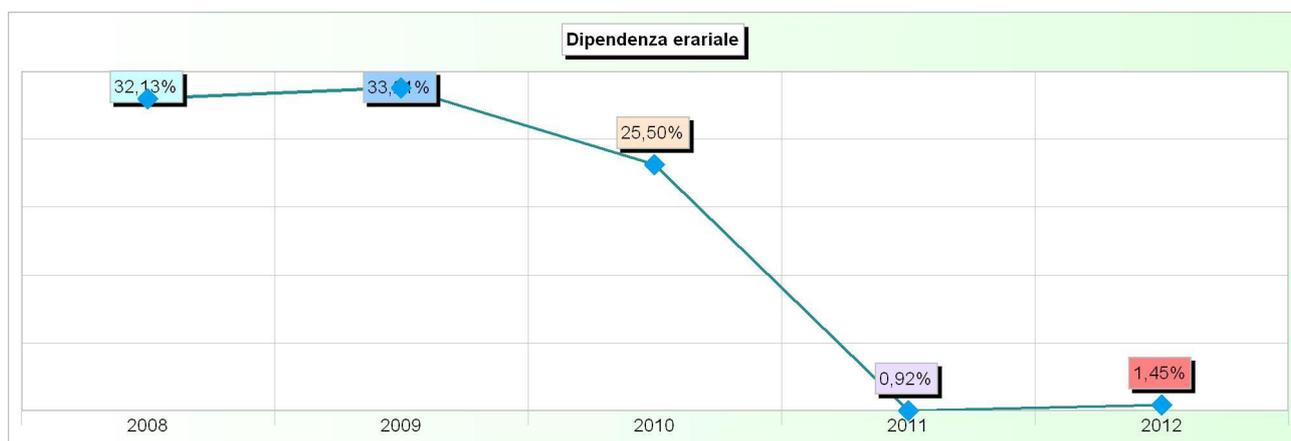
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{9.802.071,56}{21.422.057,21} \times 100$	45,76%
	2009	$\frac{9.932.674,03}{21.405.570,81} \times 100$	46,40%
Entrate tributarie ----- Entrate correnti	2010	$\frac{15.992.547,36}{27.969.789,85} \times 100$	57,18%
	2011	$\frac{16.170.857,98}{21.161.086,89} \times 100$	76,42%
	2012	$\frac{15.033.801,32}{19.802.502,87} \times 100$	75,92%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

3. DIPENDENZA ERARIALE

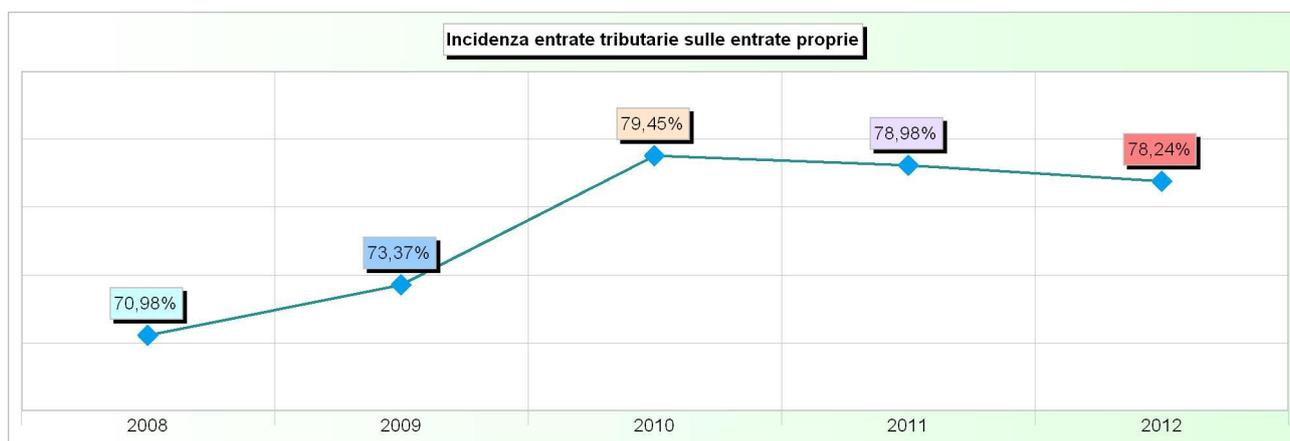
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{6.883.082,29}{21.422.057,21} \times 100$	32,13%
	2009	$\frac{7.109.801,90}{21.405.570,81} \times 100$	33,21%
Trasferimenti correnti dallo Stato ----- Entrate correnti	2010	$\frac{7.131.050,85}{27.969.789,85} \times 100$	25,50%
	2011	$\frac{194.584,29}{21.161.086,89} \times 100$	0,92%
	2012	$\frac{288.108,05}{19.802.502,87} \times 100$	1,45%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

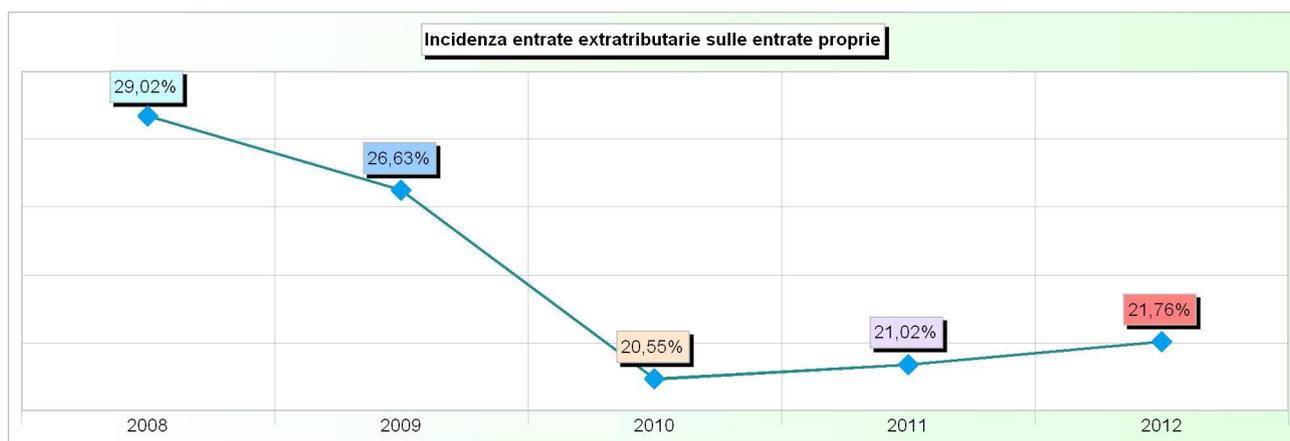
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{9.802.071,56}{13.809.879,54}$	x 100 70,98%
	2009	$\frac{9.932.674,03}{13.537.949,11}$	x 100 73,37%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Entrate tributarie <hr style="border: 0; border-top: 1px dashed black;"/> Entrate tributarie + extratributarie </div>	2010	$\frac{15.992.547,36}{20.128.766,06}$	x 100 79,45%
	2011	$\frac{16.170.857,98}{20.474.054,16}$	x 100 78,98%
	2012	$\frac{15.033.801,32}{19.215.160,95}$	x 100 78,24%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

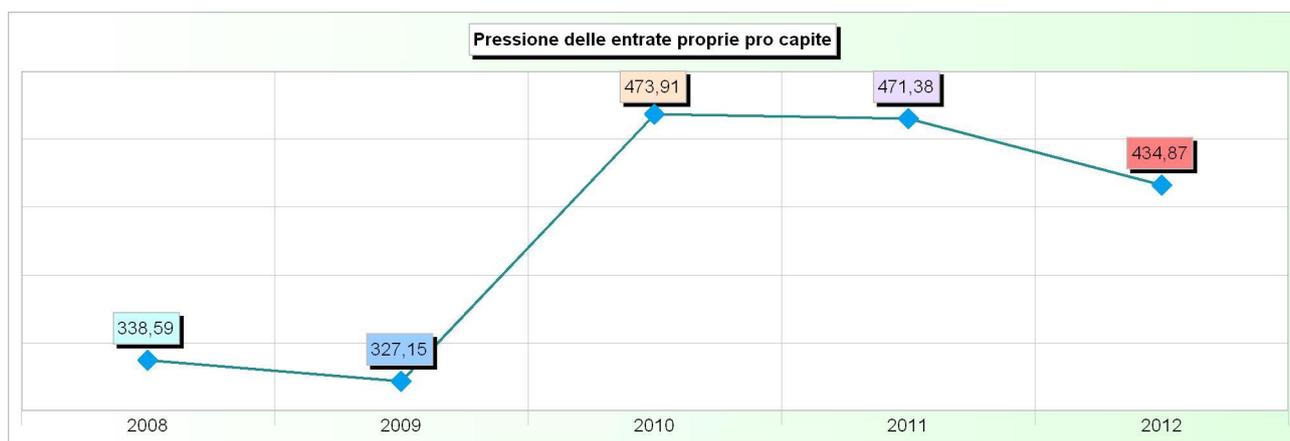
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	4.007.807,98 ----- 13.809.879,54	x 100 29,02%
	2009	3.605.275,08 ----- 13.537.949,11	x 100 26,63%
Entrate extratributarie ----- Entrate tributarie + extratributarie	2010	4.136.218,70 ----- 20.128.766,06	x 100 20,55%
	2011	4.303.196,18 ----- 20.474.054,16	x 100 21,02%
	2012	4.181.359,63 ----- 19.215.160,95	x 100 21,76%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

6. PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE

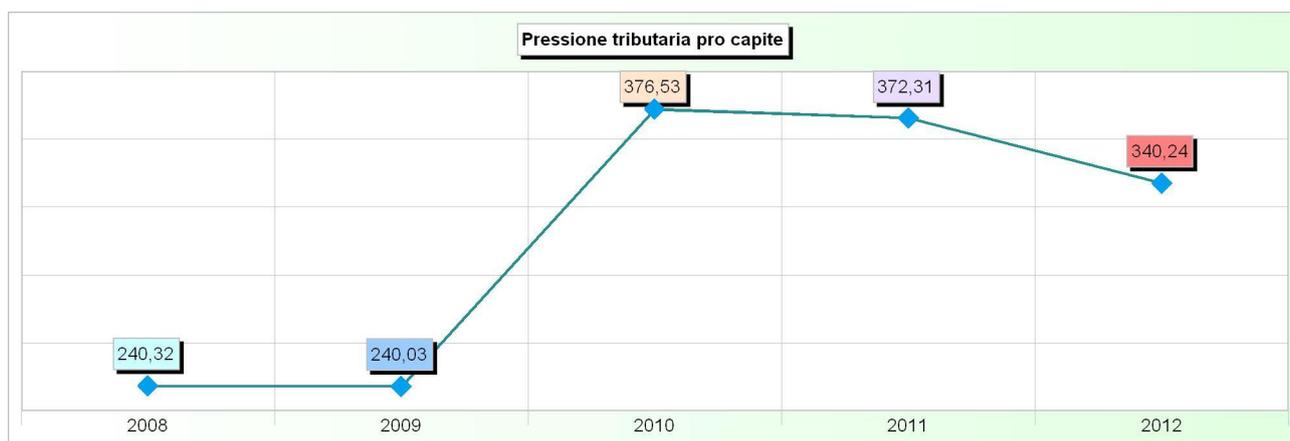
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	13.809.879,54 ----- 40.787	338,59
	2009	13.537.949,11 ----- 41.381	327,15
Entrate tributarie + extratributarie ----- Popolazione	2010	20.128.766,06 ----- 42.474	473,91
	2011	20.474.054,16 ----- 43.434	471,38
	2012	19.215.160,95 ----- 44.186	434,87



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

7. PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE

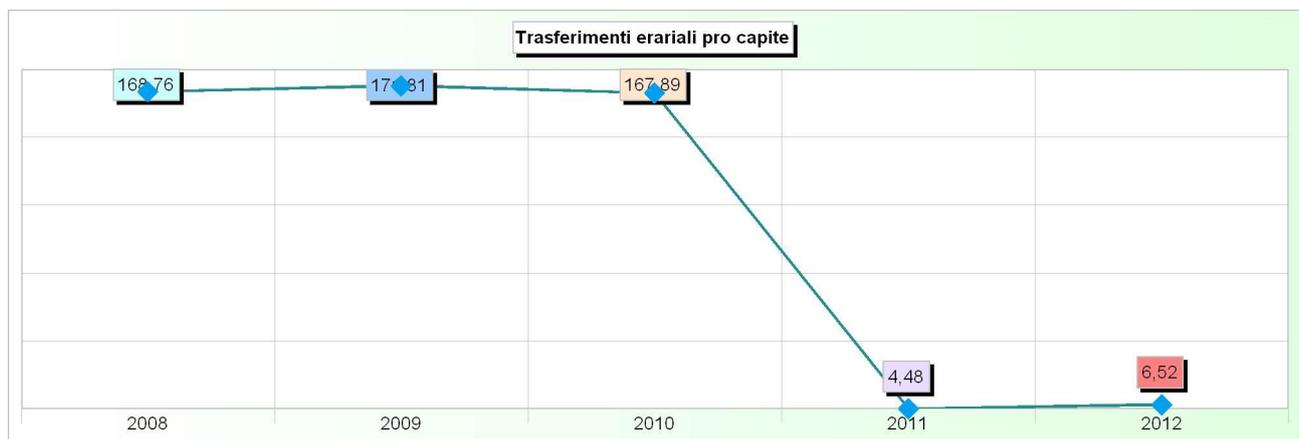
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	9.802.071,56 ----- 40.787	240,32
	2009	9.932.674,03 ----- 41.381	240,03
Entrate tributarie ----- Popolazione	2010	15.992.547,36 ----- 42.474	376,53
	2011	16.170.857,98 ----- 43.434	372,31
	2012	15.033.801,32 ----- 44.186	340,24



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

8. TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE

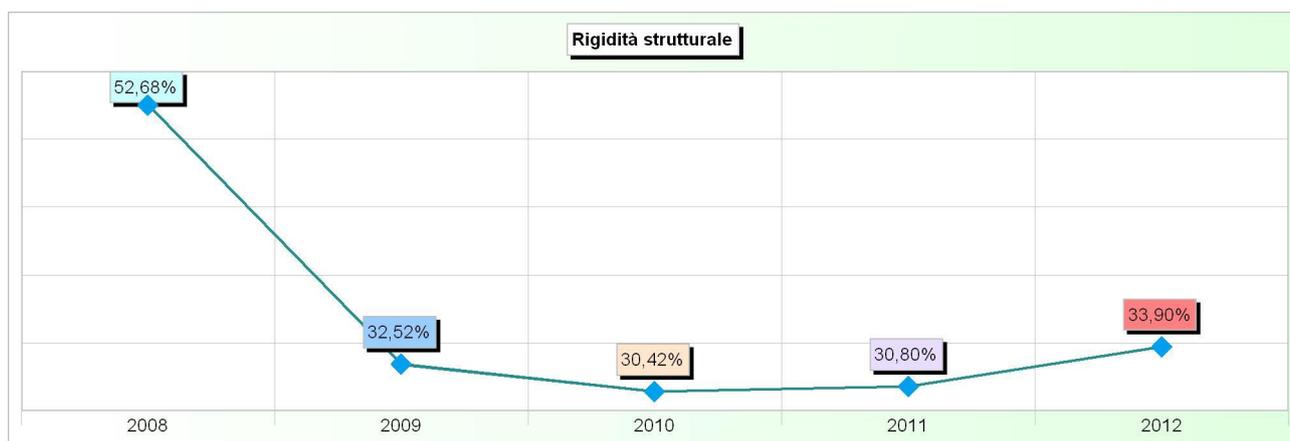
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	6.883.082,29 ----- 40.787	168,76
	2009	7.109.801,90 ----- 41.381	171,81
Trasferimenti correnti dallo Stato ----- Popolazione	2010	7.131.050,85 ----- 42.474	167,89
	2011	194.584,29 ----- 43.434	4,48
	2012	288.108,05 ----- 44.186	6,52



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

9. RIGIDITÀ STRUTTURALE

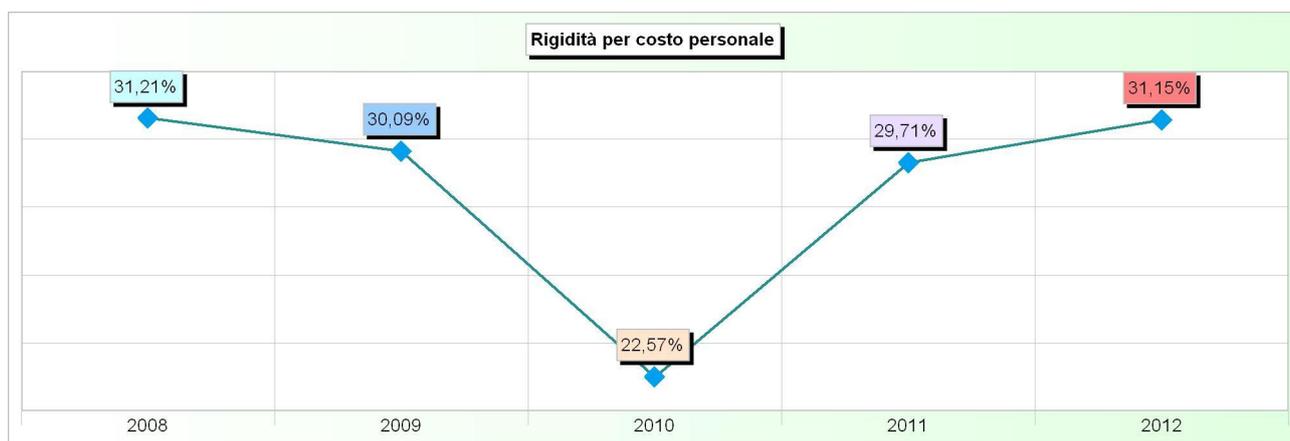
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	11.284.398,40 ----- 21.422.057,21	x 100 52,68%
	2009	6.961.704,29 ----- 21.405.570,81	x 100 32,52%
Spese personale + rimborso prestiti ----- Entrate correnti	2010	8.508.032,41 ----- 27.969.789,85	x 100 30,42%
	2011	6.517.410,41 ----- 21.161.086,89	x 100 30,80%
	2012	6.712.179,88 ----- 19.802.502,87	x 100 33,90%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

10. RIGIDITÀ PER COSTO PERSONALE

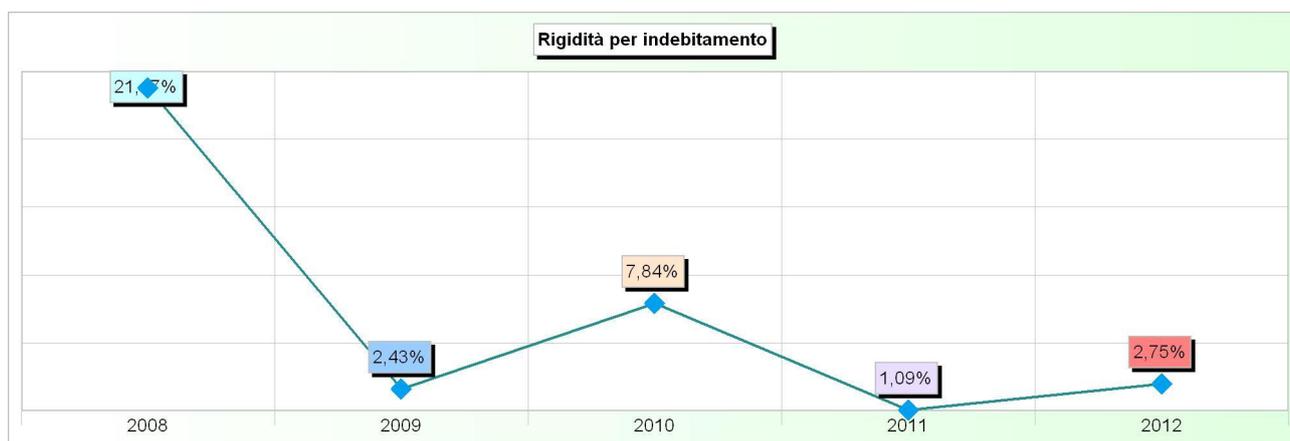
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	6.685.085,00 ----- 21.422.057,21	x 100 31,21%
	2009	6.440.604,00 ----- 21.405.570,81	x 100 30,09%
Spese personale ----- Entrate correnti	2010	6.314.014,50 ----- 27.969.789,85	x 100 22,57%
	2011	6.287.521,43 ----- 21.161.086,89	x 100 29,71%
	2012	6.167.671,68 ----- 19.802.502,87	x 100 31,15%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

11. RIGIDITÀ PER INDEBITAMENTO

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{4.599.313,40}{21.422.057,21} \times 100$	21,47%
	2009	$\frac{521.100,29}{21.405.570,81} \times 100$	2,43%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> $\frac{\text{Spesa per il rimborso di prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$ </div>	2010	$\frac{2.194.017,91}{27.969.789,85} \times 100$	7,84%
	2011	$\frac{229.888,98}{21.161.086,89} \times 100$	1,09%
	2012	$\frac{544.508,20}{19.802.502,87} \times 100$	2,75%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

12. INCIDENZA INDEBITAMENTO TOTALE SU ENTRATE CORRENTI

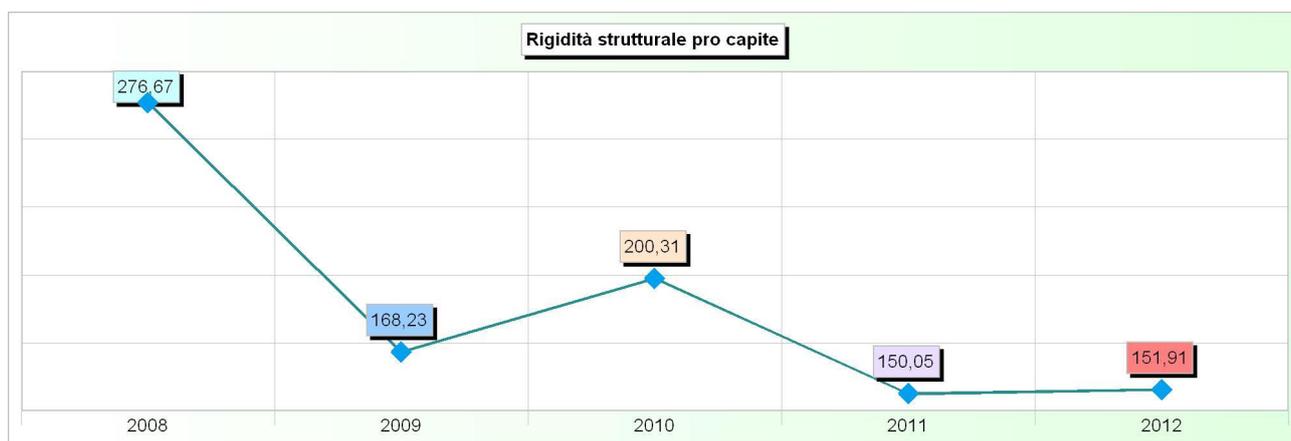
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{3.097.258,25}{21.422.057,21} \times 100$	14,46%
	2009	$\frac{2.738.629,63}{21.405.570,81} \times 100$	12,79%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> $\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}} \times 100$ </div>	2010	$\frac{900.830,23}{27.969.789,85} \times 100$	3,22%
	2011	$\frac{722.241,73}{21.161.086,89} \times 100$	3,41%
	2012	$\frac{249.907,31}{19.802.502,87} \times 100$	1,26%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

13. RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	11.284.398,40 ----- 40.787	276,67
	2009	6.961.704,29 ----- 41.381	168,23
Spese personale + rimborso prestiti ----- Popolazione	2010	8.508.032,41 ----- 42.474	200,31
	2011	6.517.410,41 ----- 43.434	150,05
	2012	6.712.179,88 ----- 44.186	151,91



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

14. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE

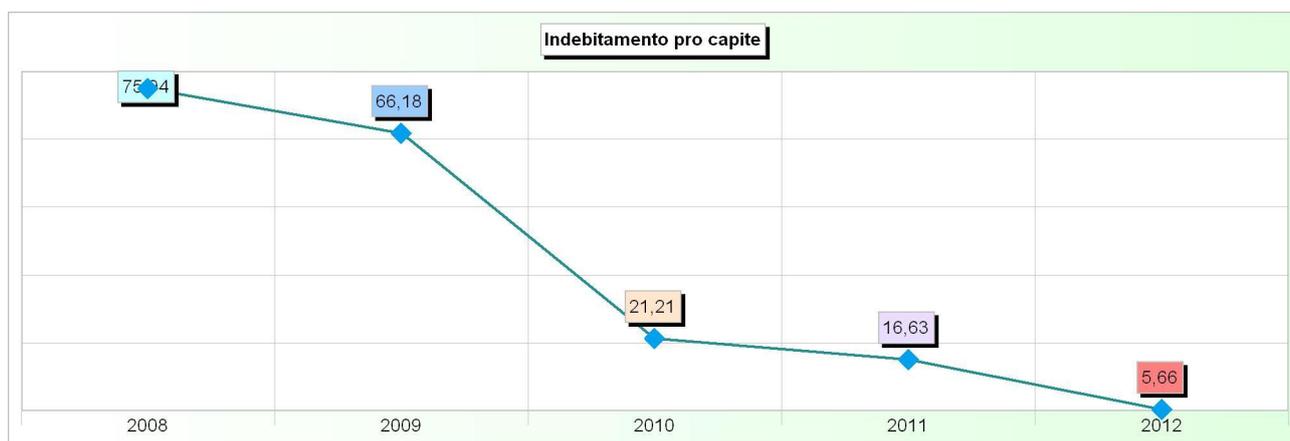
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	6.685.085,00 ----- 40.787	163,90
	2009	6.440.604,00 ----- 41.381	155,64
Spese personale ----- Popolazione	2010	6.314.014,50 ----- 42.474	148,66
	2011	6.287.521,43 ----- 43.434	144,76
	2012	6.167.671,68 ----- 44.186	139,58



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

15. INDEBITAMENTO PRO CAPITE

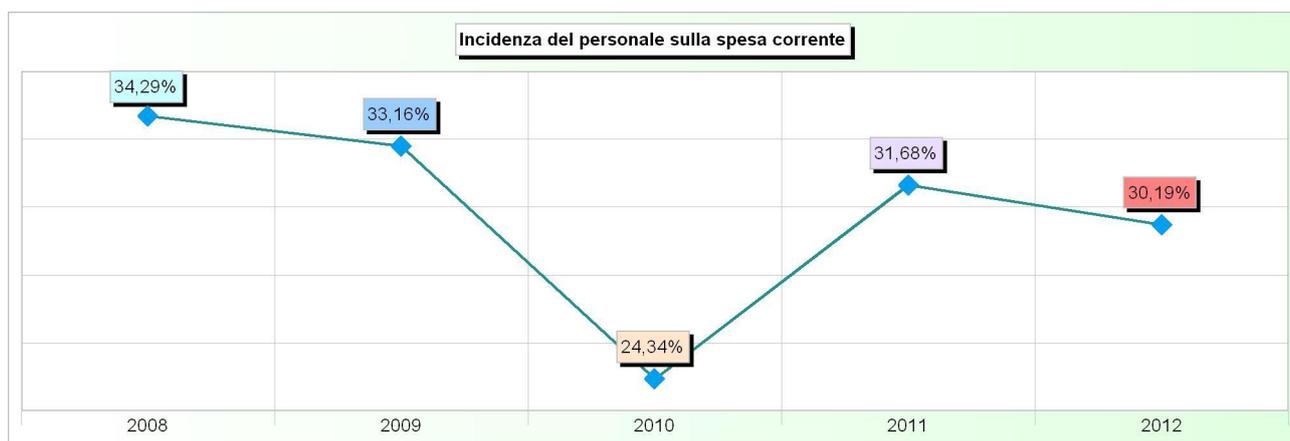
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	3.097.258,25 ----- 40.787	75,94
	2009	2.738.629,63 ----- 41.381	66,18
Indebitamento complessivo ----- Popolazione	2010	900.830,23 ----- 42.474	21,21
	2011	722.241,73 ----- 43.434	16,63
	2012	249.907,31 ----- 44.186	5,66



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

16. INCIDENZA DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE

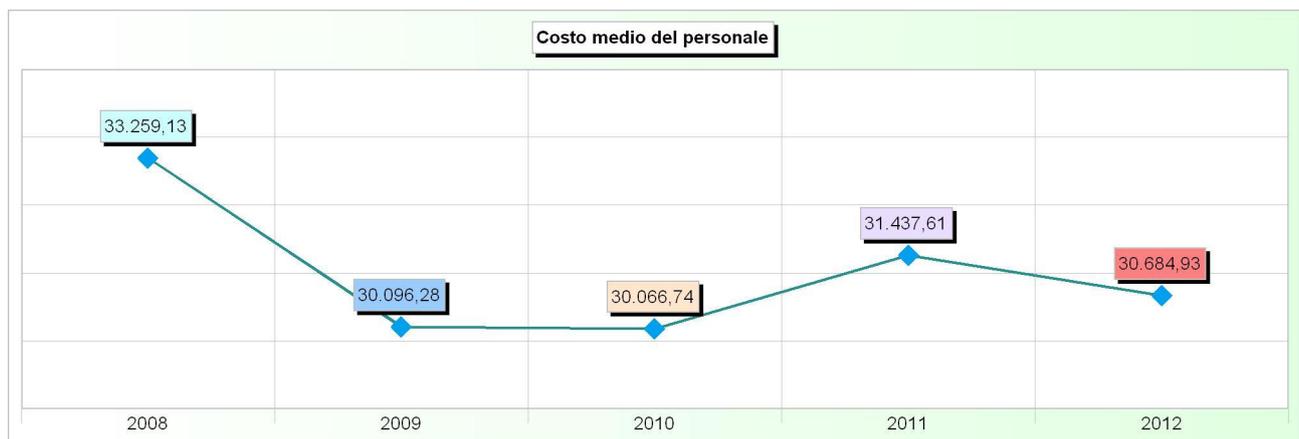
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{6.685.085,00}{19.493.121,47} \times 100$	34,29%
	2009	$\frac{6.440.604,00}{19.425.159,34} \times 100$	33,16%
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	2010	$\frac{6.314.014,50}{25.943.532,33} \times 100$	24,34%
	2011	$\frac{6.287.521,43}{19.845.938,61} \times 100$	31,68%
	2012	$\frac{6.167.671,68}{20.432.123,90} \times 100$	30,19%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

17. COSTO MEDIO DEL PERSONALE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	6.685.085,00 ----- 201	33.259,13
	2009	6.440.604,00 ----- 214	30.096,28
Spese personale ----- Dipendenti	2010	6.314.014,50 ----- 210	30.066,74
	2011	6.287.521,43 ----- 200	31.437,61
	2012	6.167.671,68 ----- 201	30.684,93



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

18. PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO

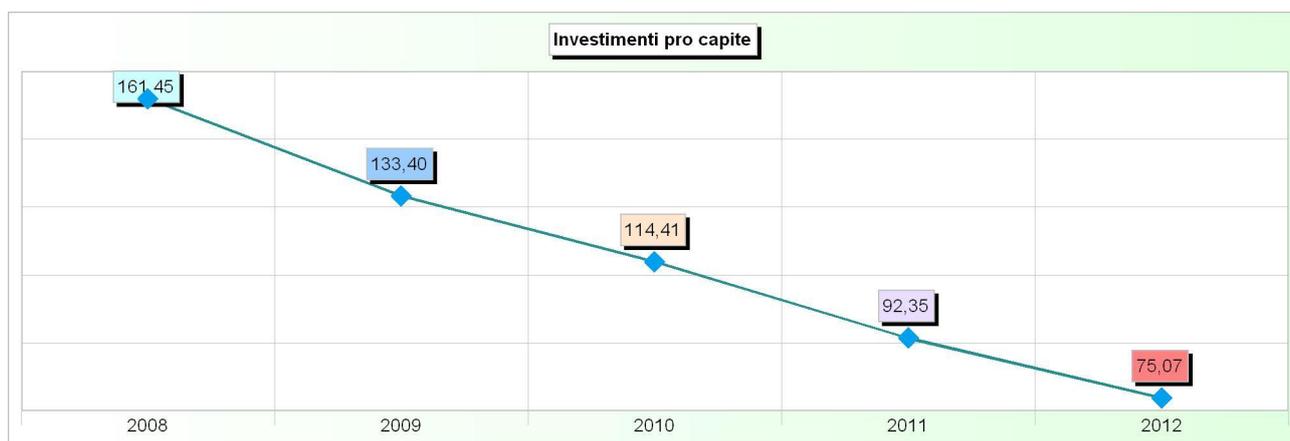
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{6.585.159,68}{30.115.240,56} \times 100$	21,87%
	2009	$\frac{5.520.387,21}{25.304.175,17} \times 100$	21,82%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Investimenti (al netto concessione di crediti) ----- Sp. correnti + invest. netti + rimborso fin. medio/lungo </div>	2010	$\frac{4.859.582,78}{32.640.914,51} \times 100$	14,89%
	2011	$\frac{4.011.061,07}{24.035.588,18} \times 100$	16,69%
	2012	$\frac{3.316.872,32}{24.221.330,64} \times 100$	13,69%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

19. INVESTIMENTI PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	6.585.159,68 ----- 40.787	161,45
	2009	5.520.387,21 ----- 41.381	133,40
Investimenti (al netto concessione di crediti) ----- Popolazione	2010	4.859.582,78 ----- 42.474	114,41
	2011	4.011.061,07 ----- 43.434	92,35
	2012	3.316.872,32 ----- 44.186	75,07



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

20. ABITANTI PER DIPENDENTE

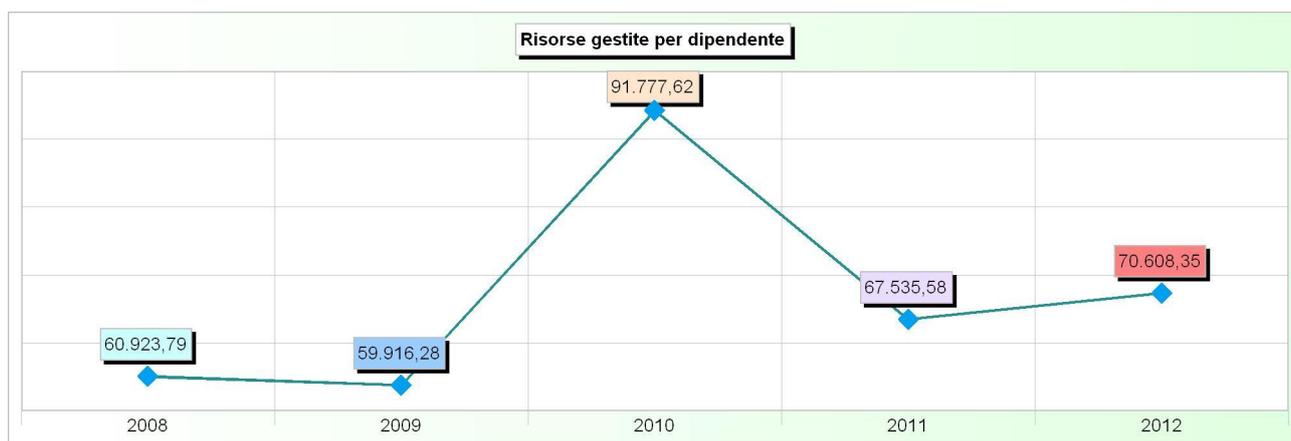
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	40.787 ----- 201	202,92
	2009	41.381 ----- 214	193,37
Popolazione ----- Dipendenti	2010	42.474 ----- 210	202,26
	2011	43.434 ----- 200	217,17
	2012	44.186 ----- 201	219,83



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

21. RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE

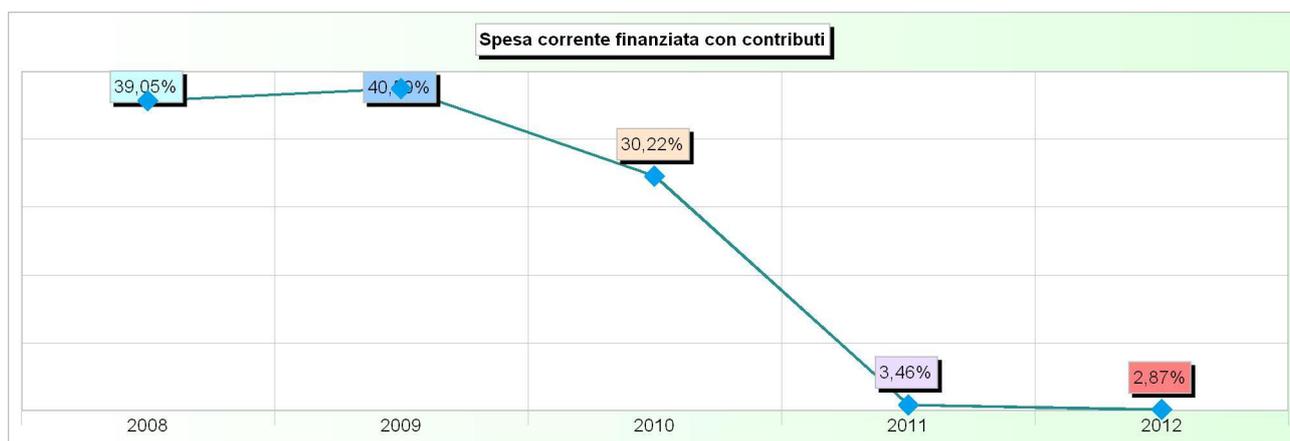
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	12.245.682,48 ----- 201	60.923,79
	2009	12.822.083,67 ----- 214	59.916,28
Spese correnti (al netto personale e interessi pass.) ----- Dipendenti	2010	19.273.299,32 ----- 210	91.777,62
	2011	13.507.116,70 ----- 200	67.535,58
	2012	14.192.278,44 ----- 201	70.608,35



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

22. SPESA CORRENTE FINANZIATA CON CONTRIBUTI

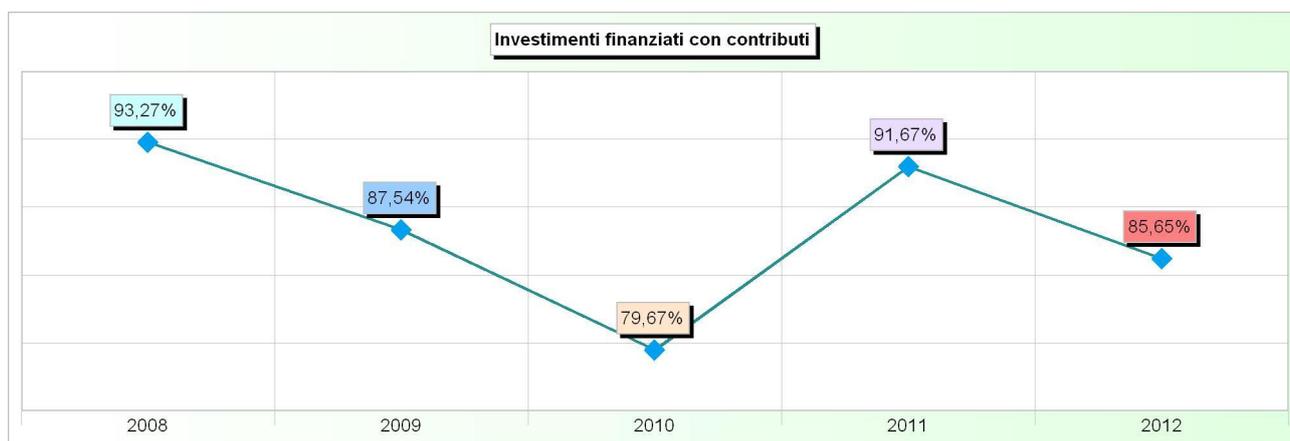
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{7.612.177,67}{19.493.121,47}$	x 100 39,05%
	2009	$\frac{7.867.621,70}{19.425.159,34}$	x 100 40,50%
$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	2010	$\frac{7.841.023,79}{25.943.532,33}$	x 100 30,22%
	2011	$\frac{687.032,73}{19.845.938,61}$	x 100 3,46%
	2012	$\frac{587.341,92}{20.432.123,90}$	x 100 2,87%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

23. INVESTIMENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI

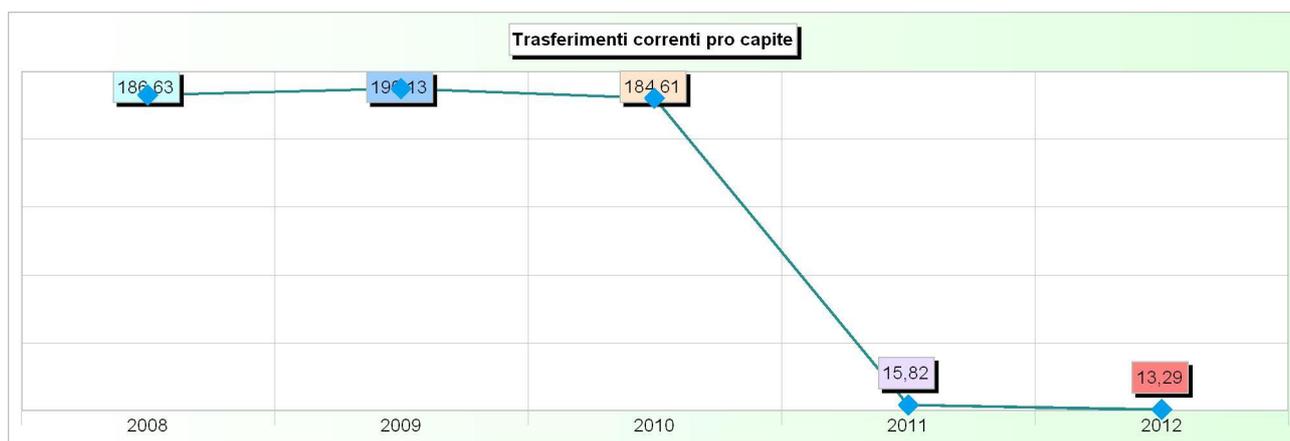
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	6.141.917,74 ----- 6.585.159,68	x 100 93,27%
	2009	4.832.611,81 ----- 5.520.387,21	x 100 87,54%
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) ----- Investimenti (al netto concessione di crediti)	2010	3.871.395,57 ----- 4.859.582,78	x 100 79,67%
	2011	3.676.831,14 ----- 4.011.061,07	x 100 91,67%
	2012	2.840.772,32 ----- 3.316.872,32	x 100 85,65%



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

24. TRASFERIMENTI CORRENTI PRO CAPITE

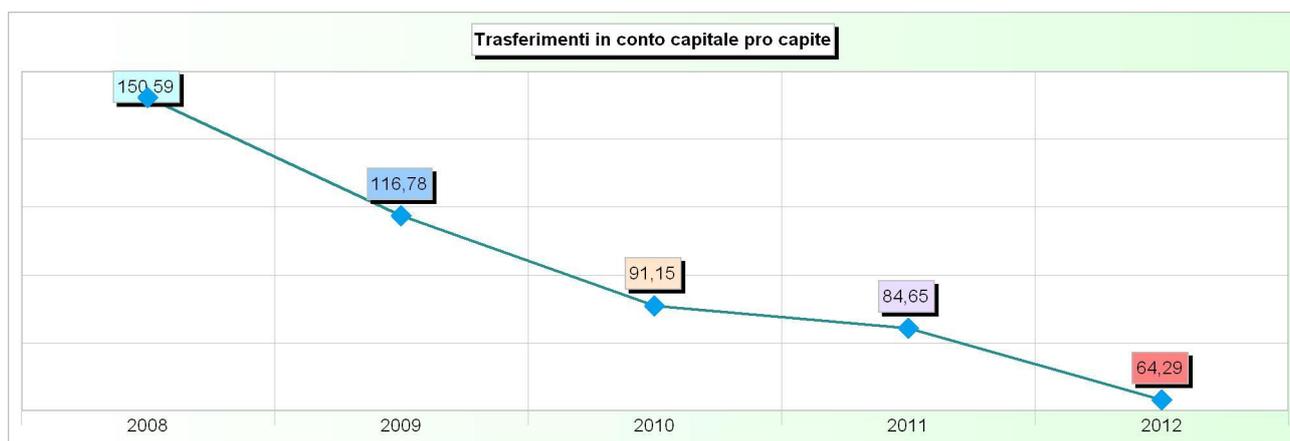
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	7.612.177,67 ----- 40.787	186,63
	2009	7.867.621,70 ----- 41.381	190,13
Trasferimenti correnti ----- Popolazione	2010	7.841.023,79 ----- 42.474	184,61
	2011	687.032,73 ----- 43.434	15,82
	2012	587.341,92 ----- 44.186	13,29



Sistema degli indicatori 2012
Andamento indicatori finanziari: analisi

25. TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	6.141.917,74 ----- 40.787	150,59
	2009	4.832.611,81 ----- 41.381	116,78
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) ----- Popolazione	2010	3.871.395,57 ----- 42.474	91,15
	2011	3.676.831,14 ----- 43.434	84,65
	2012	2.840.772,32 ----- 44.186	64,29



Andamento delle entrate nel quinquennio Riepilogo delle entrate per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*.

Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

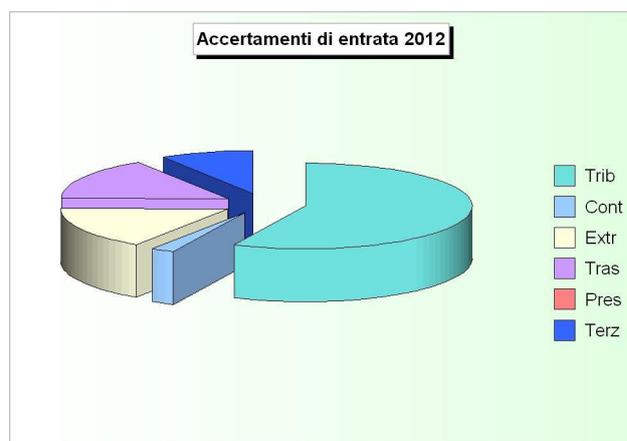
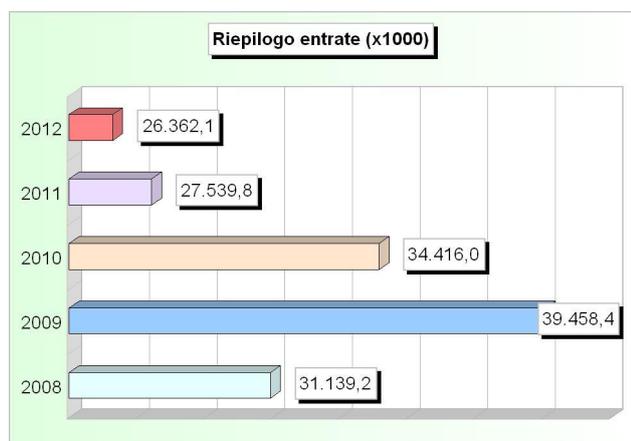
Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che *"ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite"* (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che *"la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (...)"* (D.Lgs.267/00, art.149/3).

La tabella riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise in titoli. Tutti gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	Anno 2012	Percentuale
1 Tributarie	15.033.801,32	57,03
2 Contributi e trasferimenti correnti	587.341,92	2,23
3 Extratributarie	4.181.359,63	15,86
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	4.171.575,13	15,82
5 Accensione di prestiti	0,00	0,00
6 Servizi per conto di terzi	2.388.040,28	9,06
Totale	26.362.118,28	100,00

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Tributarie	9.802.071,56	9.932.674,03	15.992.547,36	16.170.857,98	15.033.801,32
2 Contributi e trasferimenti correnti	7.612.177,67	7.867.621,70	7.841.023,79	687.032,73	587.341,92
3 Extratributarie	4.007.807,98	3.605.275,08	4.136.218,70	4.303.196,18	4.181.359,63
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	6.854.982,53	5.205.884,17	3.963.628,51	3.718.209,44	4.171.575,13
5 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Servizi per conto di terzi	2.862.163,24	12.846.971,22	2.482.603,05	2.660.481,80	2.388.040,28
Totale	31.139.202,98	39.458.426,20	34.416.021,41	27.539.778,13	26.362.118,28



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate tributarie

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle *entrate tributarie*. Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali e altre entrate tributarie proprie di minore importanza. La normativa di riferimento, e cioè la legge sul *Federalismo fiscale*, ha previsto che "(...) le risorse derivanti dai tributi e dalle entrate proprie (...), dalle compartecipazioni al gettito di tributi erariali e dal fondo perequativo consentono di finanziare integralmente il normale esercizio delle funzioni pubbliche attribuite" (L.42/09, art.2/1e).

Venendo al contenuto, rientrano tra le entrate del primo gruppo (*Imposte*) l'imposta comunale sugli immobili (ICI) sostituita, ma solo a partire dal 2012, dall'imposta municipale propria (IMU), quella sulla pubblicità e, solo in via facoltativa, l'addizionale sull'IRPEF, l'imposta di soggiorno e quella di scopo.

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, "a decorrere dal 1993 è istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati (...)" (D.Lgs. 504/92, art.1-2). L'applicazione è stata poi limitata alla sola abitazione secondaria dato che, "a decorrere dal 2008 è esclusa dall'ICI (...) l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo" (L.126/08, art.1). In tempi più recenti e con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, dato che "l'istituzione dell'imposta municipale propria è anticipata (...) a decorrere dall'anno 2012 (...)" mentre lo stesso tributo "(...) ha per presupposto il possesso di immobili (...) ivi comprese l'abitazione principale e le pertinenze (...)" (L.n.201/11, art.13). L'imposizione diventa pertanto di nuovo generale, ma solo a partire dal 2012.

Spostandoci sull'IRPEF, la legge riporta che "è istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale (...) comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (...). I comuni possono deliberare, entro il 31/12 la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo (...). La variazione non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali" (D.Lgs.360/98, art.1/1-3). L'imposta di soggiorno, con applicazione alle sole località turistiche, prevede che "(...) i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire (...) un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive (...). Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo (...)" (D.Lgs.23/11, art.4/1).

In seguito all'introduzione del federalismo fiscale, lo Stato ha sostituito l'originario intervento finanziario attuato tramite l'erogazione dei trasferimenti statali con nuovi gettiti, tra cui una quota del gettito IVA generata nel territorio. La norma prevede che "ai comuni è attribuita una compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto (...) assumendo a riferimento il territorio su cui si è determinato il consumo che ha dato luogo al prelievo" (D.Lgs.23/11, art.2/4).

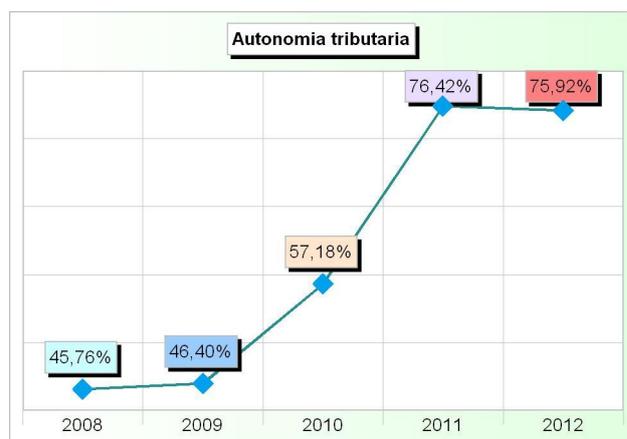
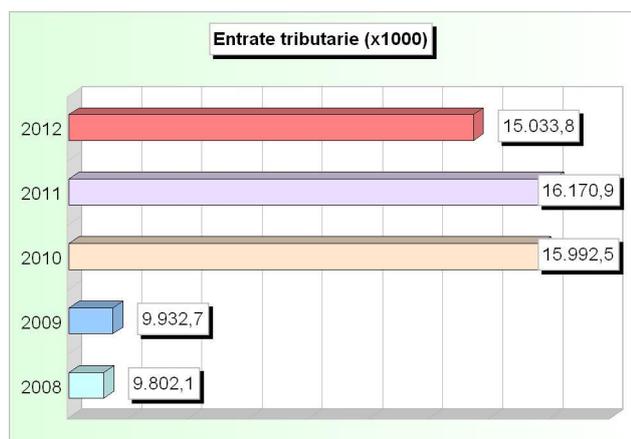
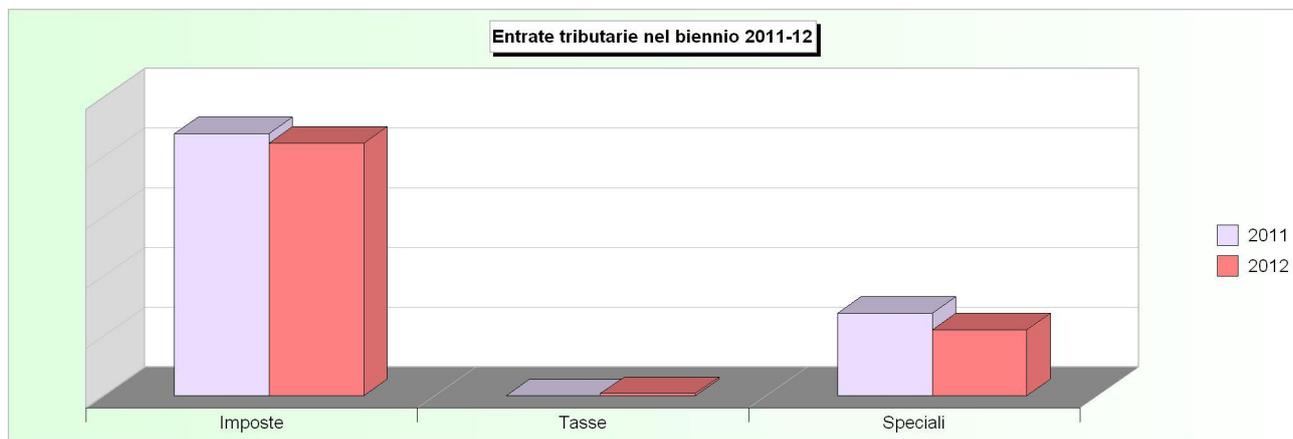
Sempre in tema di imposte, un gettito ulteriore alle casse comunali può provenire dall'imposta di scopo, dove la norma istitutiva prevede che "a decorrere dal 1 gennaio 2007, i comuni possono deliberare (...) con regolamento (...) l'istituzione di un'imposta di scopo destinata esclusivamente alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di opere pubbliche individuate dai comuni nello stesso regolamento (...). Il regolamento che istituisce l'imposta determina: a) l'opera pubblica da realizzare; b) l'ammontare della spesa da finanziare; c) l'aliquota di imposta; d) l'applicazione di esenzioni, riduzioni o detrazioni (...); e) le modalità di versamento degli importi dovuti. L'imposta è dovuta, in relazione alla stessa opera pubblica, per un periodo massimo di cinque anni ed è determinata applicando alla base imponibile dell'imposta comunale sugli immobili un'aliquota nella misura massima dello 0,5 per mille" (L.296/06, art.1/145-146).

Per quanto riguarda le *tasse*, è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate extra-tributarie (tariffe). Infatti, la norma prescrive che "la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (...) è soppressa a decorrere dai termini previsti dal regime transitorio, disciplinato dal regolamento (...) entro i quali i comuni devono provvedere alla integrale copertura dei costi del servizio (...). I costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, sono coperti dai comuni mediante l'istituzione di una tariffa" (D.Lgs.22/97, art.49/1-2). Ma la questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata oggetto di varie risoluzioni ministeriali fino all'intervento della Corte costituzionale, che si è pronunciata sulla collocazione di questa entrata tra i tributi.

Nella categoria dei *tributi speciali*, le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni e, fino alla chiusura del periodo sperimentale di prima applicazione del *federalismo municipale*, il fondo sperimentale di riequilibrio (FSR). Si tratta di un'entrata che, anticipando l'assegnazione di future risorse perequative agli enti dotati di minore capacità di autofinanziamento con entrate provenienti dalla devoluzione della fiscalità immobiliare (tasse e imposte che gravano sugli immobili presenti nel territorio dell'ente locale), consente di attutire l'impatto del nuovo regime finanziario. La norma in questione prevede che "per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai comuni della fiscalità immobiliare (...) è istituito un Fondo sperimentale di riequilibrio. La durata del fondo è stabilita in tre anni e, comunque, fino alla data di attivazione del fondo perequativo (...)" (D.Lgs.23/11, art.2/3).

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	Anno 2012	Percentuale
1 Imposte	11.830.265,59	78,69
2 Tasse	109.708,04	0,73
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	3.093.827,69	20,58
Totale	15.033.801,32	100,00

Tit.1- ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Imposte	9.792.454,66	9.919.215,79	10.144.696,03	12.293.475,53	11.830.265,59
2 Tasse	9.616,90	13.458,24	5.847.851,33	9.305,84	109.708,04
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	3.868.076,61	3.093.827,69
Totale	9.802.071,56	9.932.674,03	15.992.547,36	16.170.857,98	15.033.801,32



Andamento delle entrate nel quinquennio Trasferimenti correnti

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale*, nata in seguito alle modifiche introdotte al Titolo V della Costituzione, è destinata a ridimensionare fortemente l'intervento dello Stato a favore degli enti locali, sostituendolo con una più incisiva e generalizzata gestione delle entrate proprie. La legge fondamentale, infatti, prescrive che *"I comuni (...) e le regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa (...) hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri (...). Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo (...) per i territori con minore capacità fiscale per abitante"* (Costituzione, art.119/1-2-3).

L'intervento dello Stato si limita pertanto a contenere la differente distribuzione della ricchezza nel territorio con interventi mirati di tipo perequativo. L'eccezione è rappresentata dalla concessione di fondi espressamente destinati a singoli enti, per singole fattispecie oppure al finanziamento degli investimenti. Difatti, sempre richiamando la legge fondamentale, *"per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati comuni, province, (...) e regioni"* (Costituzione, art.119/5).

I decreti che a vario titolo attuano questa autentica rivoluzione nel sistema di finanziamento delle realtà locali dovranno provvedere, pertanto, a sopprimere i trasferimenti statali e regionali ancora diretti al finanziamento delle spese degli enti locali, con la sola esclusione degli stanziamenti destinati alla costituzione dei fondi perequativi. Ne consegue che a regime, mentre l'incidenza dei tributi sul totale delle risorse correnti crescerà in modo considerevole, il peso dei trasferimenti statali calerà in modo vistoso.

Il criterio scelto dal legislatore per definire le nuove modalità d'intervento consiste nel definire un quantitativo di risorse "standardizzate" per il singolo ente e che rappresentano, per l'appunto, il suo *fabbisogno standard*. Ed è proprio questo fabbisogno che lo Stato intende coprire con l'incremento di autonomia dell'ente nella ricerca delle entrate proprie (autofinanziamento), mentre l'attenuazione della disparità di ricchezza che esiste tra i vari territori è garantita dal mantenimento di un intervento statale, limitato però alla sola perequazione (ridistribuzione di parte della ricchezza prelevata sul territorio in base a criteri che tengano conto di parametri sociali e ambientali).

La norma, infatti, richiama espressamente questo principio quando asserisce che il riparto del residuo intervento dello Stato dovrà partire dalla *"(...) determinazione del costo e del fabbisogno standard quale costo e fabbisogno che, valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica (...), per arrivare ad un (...) superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore (...) del fabbisogno standard per il finanziamento delle funzioni fondamentali (...), della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni (...)"* (Legge n.42/09, art.1/1). Dal punto di vista prettamente finanziario questo comporta la *"riduzione della imposizione fiscale statale in misura corrispondente alla più ampia autonomia di entrata di regioni ed enti locali (...) con eliminazione dal bilancio dello Stato delle previsioni di spesa relative al finanziamento delle funzioni attribuite a regioni, province, comuni (...), con esclusione dei fondi perequativi (...)"* (Legge n.42/09, art.2/1-2)". Il *fabbisogno standard* del singolo ente, pertanto, è il metro sul quale si va a misurare l'entità dell'intervento statale a favore del singolo comune.

In questa ottica, *"i fabbisogni standard (...) costituiscono il riferimento cui rapportare progressivamente nella fase transitoria, e successivamente a regime, il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali (...) fermo restando che (...) il complesso delle maggiori entrate devolute e dei fondi perequativi non può eccedere l'entità dei trasferimenti soppressi (...)"* (D.Lgs. n.216/10, art.1/2). Una volta definito il principio generale, il legislatore però deve fare i conti con la cruda realtà del bilancio dello Stato e ribadisce che *"(...) dal presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato (...)"* (D.Lgs. n.216/10, art.1/3).

In questo contesto, diventa importante capire come si viene a definire il volume complessivo di risorse "standardizzate" che dovrebbero essere garantite in modo integrale all'ente locale, anche tramite l'intervento della perequazione. Su questo punto la normativa prescrive che *"il fabbisogno standard, per ciascuna funzione fondamentale e i relativi servizi (...) è determinato attraverso:*

- a) *L'identificazione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile (...);*
- b) *L'individuazione dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi;*
- c) *L'analisi dei costi finalizzata alla individuazione di quelli più significativi e alla determinazione degli intervalli di normalità;*
- d) *L'individuazione di un modello di stima dei fabbisogni standard sulla base di criteri di rappresentatività (...);*
- e) *La definizione di un sistema di indicatori (...) per valutare l'adeguatezza dei servizi (...).*

Il fabbisogno standard può essere determinato con riferimento a ciascuna funzione fondamentale, ad un singolo servizio o ad aggregati di servizi (...)" (D.Lgs. 216/10, art.4/1-2).

Con questo quadro normativo, i *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Nell'analisi dei dati riportati nei successivi prospetti bisogna però considerare che per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza *di tipo derivato*, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto.

Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (ICI, poi diventata IMU a partire dal 2012, e l'addizionale IRPEF) ha prevalso un'inversione di tendenza, fenomeno che si è radicalizzato proprio con l'introduzione di un sistema di acquisizione delle risorse fondato sul *federalismo fiscale*. Gran parte delle risorse che prima trovavano allocazione tra i trasferimenti dello Stato e della Regione tendono ora ad essere invece collocate nelle entrate proprie di tipo tributario.

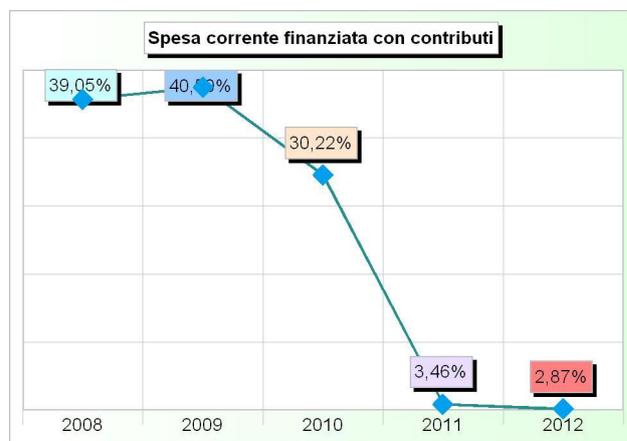
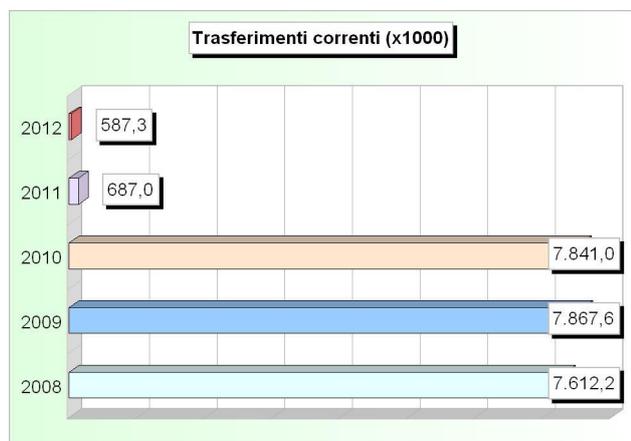
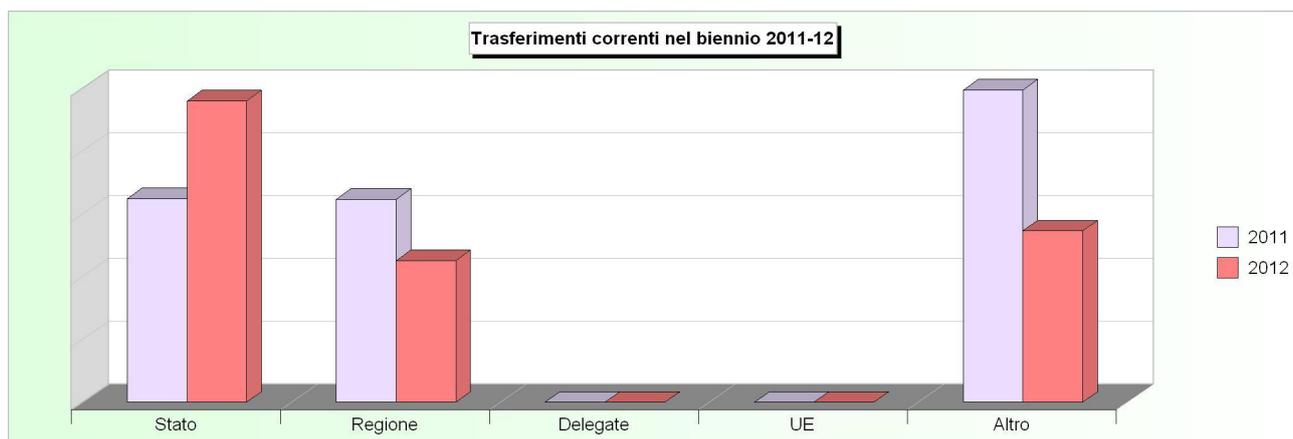
Per quanto riguarda le attribuzioni di fondi non soggetti a "fiscalizzazione" e che pertanto continuano ad essere erogati agli enti locali sotto forma di trasferimenti dello Stato, le principali casistiche riguardano le seguenti voci:

- Contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali (L.42/09, art.11/1e);
- Contributi per la fusione dei comuni (L.662/96, art.1/164d);
- Contributi per gli oneri delle commissioni straordinarie di comuni sciolti per infiltrazioni mafiose (D.Lgs.267/00, art.144);
- Trasferimenti compensativi addizionale comunale Irpef (L.185/08 e L.192/09);
- Contributo per il contrasto dell'evasione fiscale (L.203/05);
- Interessi per mancato pagamento dei fornitori (L.220/10, art.1/59).

La tabella riporta le entrate del Titolo II accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	Anno 2012	Percentuale
1 Trasferimenti correnti Stato	288.108,05	49,05
2 Trasferimenti correnti Regione	135.372,23	23,05
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	0,00	0,00
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	163.861,64	27,90
Totale	587.341,92	100,00

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Trasferimenti correnti Stato	6.883.082,29	7.109.801,90	7.131.050,85	194.584,29	288.108,05
2 Trasferimenti correnti Regione	373.665,70	277.587,80	299.114,69	193.966,32	135.372,23
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	355.429,68	480.232,00	410.858,25	298.482,12	163.861,64
Totale	7.612.177,67	7.867.621,70	7.841.023,79	687.032,73	587.341,92



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributarie*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività. All'interno di questa categoria di entrate è presente il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, ma solo nel caso in cui l'ente escluda dal proprio territorio l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità. La normativa tutt'ora vigente, infatti, prescrive che *"i comuni possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità (...) sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa"* (D.Lgs.446/97, art.62/1).

I *proventi dei beni comunali* sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione, mentre il valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente. All'interno di questa categoria di entrate è collocato pure il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). La norma di riferimento, infatti, prescrive che *"i comuni (...) possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche (...). I comuni (...) possono, con regolamento (...) prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea (...) sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa (...)"* (D.Lgs.446/1997, art.63/1).

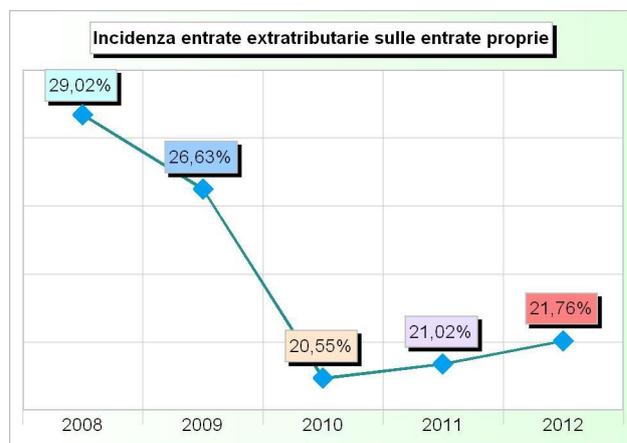
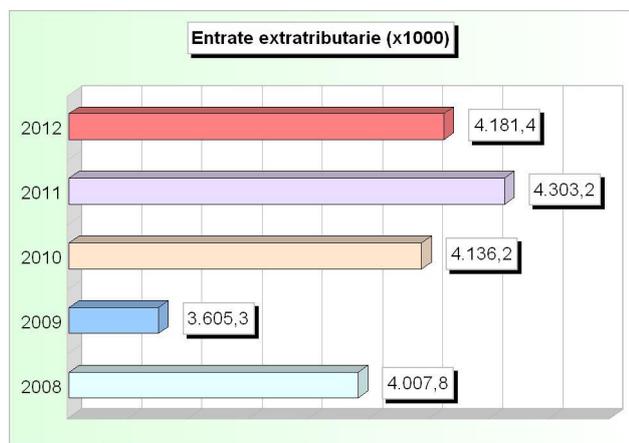
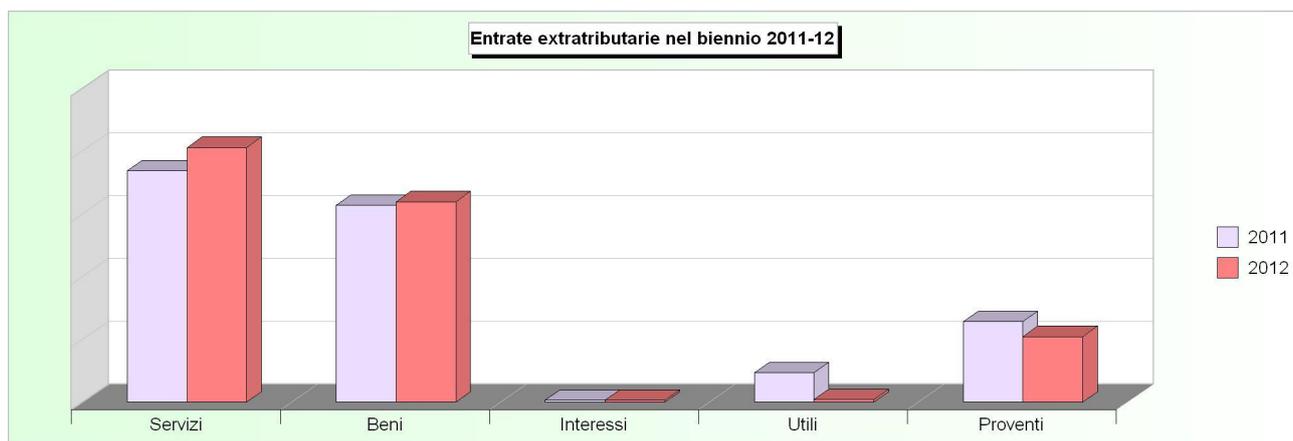
Gli *utili di aziende speciali*, invece, devono di norma essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, e questo mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento degli investimenti. I *dividendi*, a loro volta, rappresentano la remunerazione del capitale investito dal comune in imprese aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino, costituite sotto forma di società per azioni o, più raramente, come società a responsabilità limitata.

L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai *proventi diversi*, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle entrate extratributarie.

La tabella riporta le entrate del Titolo III accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	Anno 2012	Percentuale
1 Proventi dei servizi pubblici	2.028.193,51	48,50
2 Proventi dei beni dell'ente	1.596.520,60	38,18
3 Interessi su anticipazioni e crediti	14.511,11	0,35
4 Utili netti e dividendi	19.936,00	0,48
5 Proventi diversi	522.198,41	12,49
Totale	4.181.359,63	100,00

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Proventi dei servizi pubblici	1.577.329,82	1.439.573,18	1.696.738,15	1.842.756,67	2.028.193,51
2 Proventi dei beni dell'ente	1.515.675,49	1.635.902,15	1.610.319,81	1.568.108,27	1.596.520,60
3 Interessi su anticipazioni e crediti	34.081,67	22.591,61	12.500,26	15.185,87	14.511,11
4 Utili netti e dividendi	273.520,00	17.885,00	244.605,70	234.572,99	19.936,00
5 Proventi diversi	607.201,00	489.323,14	572.054,78	642.572,38	522.198,41
Totale	4.007.807,98	3.605.275,08	4.136.218,70	4.303.196,18	4.181.359,63



**Andamento delle entrate nel quinquennio
Trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti**

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*.

Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Ciò che è all'origine un investimento deve rimanere investito nel tempo. Infatti, l'unica situazione in cui un'entrata proveniente dalla cessione di parte del patrimonio disponibile può essere destinata al finanziamento di spese di parte corrente si ha con l'operazione di *riequilibrio della gestione*. Solo in questo specifico caso il comune, per ripristinare l'equilibrio di bilancio messo in crisi dalla presenza di disavanzi di esercizi precedenti o dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, può vendere parte delle proprie immobilizzazioni materiali e utilizzare il ricavato così ottenuto per finanziare queste maggiori esigenze di spesa.

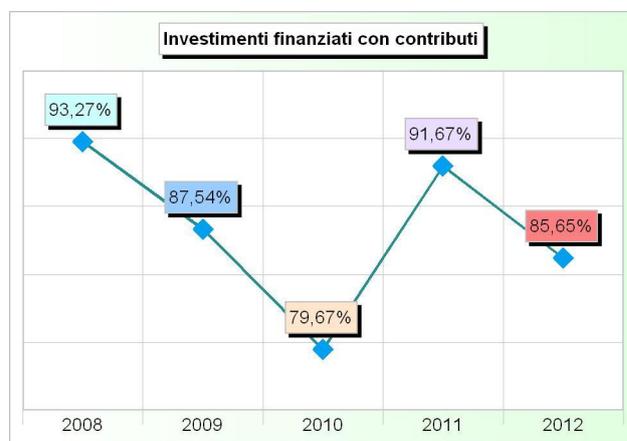
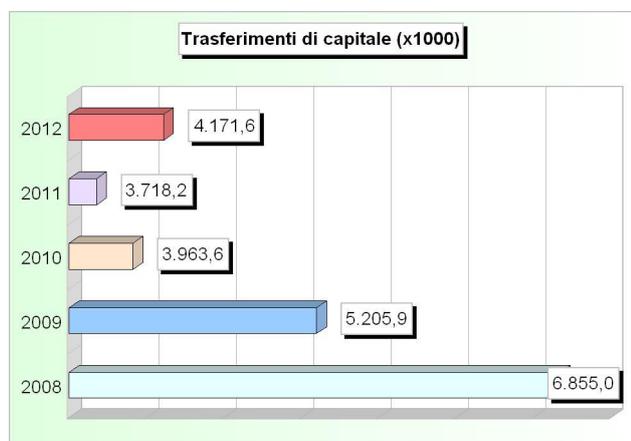
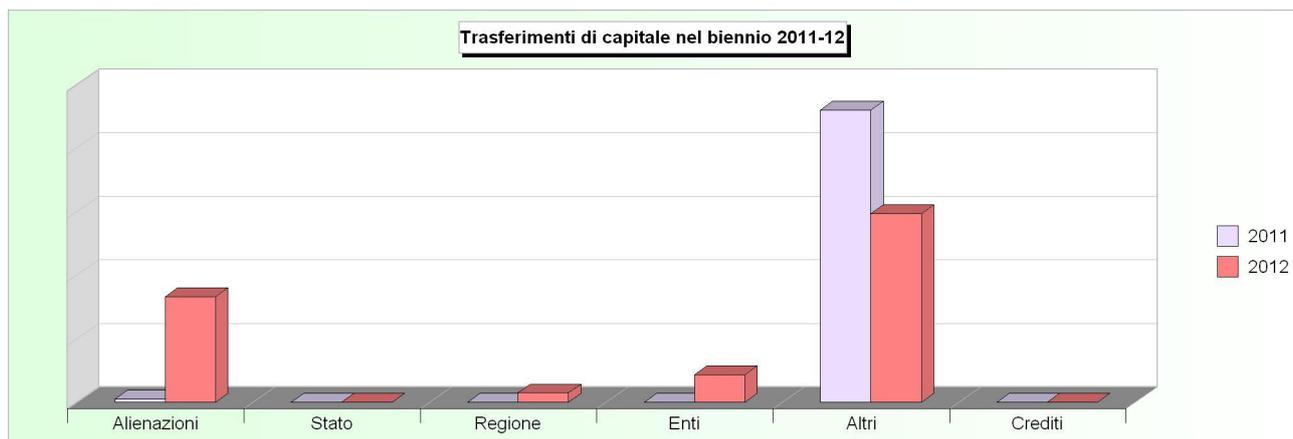
I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

Le *riscossioni di crediti* sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	Anno 2012	Percentuale
1 Alienazione di beni patrimoniali	1.330.802,81	31,90
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	119.238,74	2,86
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	350.000,00	8,39
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	2.371.533,58	56,85
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00
Totale	4.171.575,13	100,00

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Alienazione di beni patrimoniali	713.064,79	373.272,36	92.232,94	41.378,30	1.330.802,81
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	5.287,90	5.287,91	5.287,91	0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	17.999,54	0,00	0,00	0,00	119.238,74
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	0,00	299.996,50	0,00	350.000,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	6.118.630,30	4.827.323,90	3.566.111,16	3.676.831,14	2.371.533,58
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.854.982,53	5.205.884,17	3.963.628,51	3.718.209,44	4.171.575,13



Andamento delle entrate nel quinquennio Accensioni di prestiti

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, le concessioni edilizie e l'avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del comune. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica già programmata.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive che possono essere ottenute in modo relativamente agevole, generano però effetti negativi sul comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale e interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

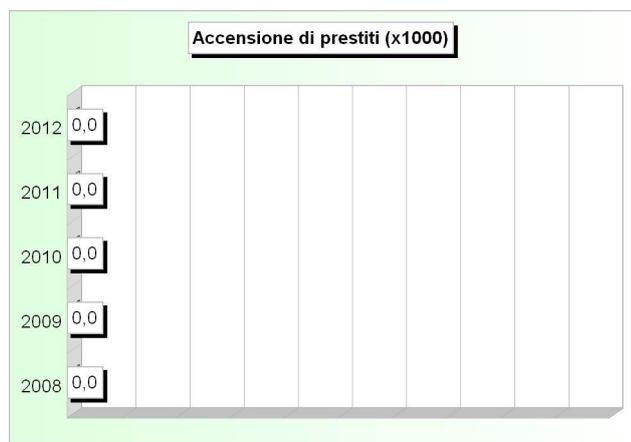
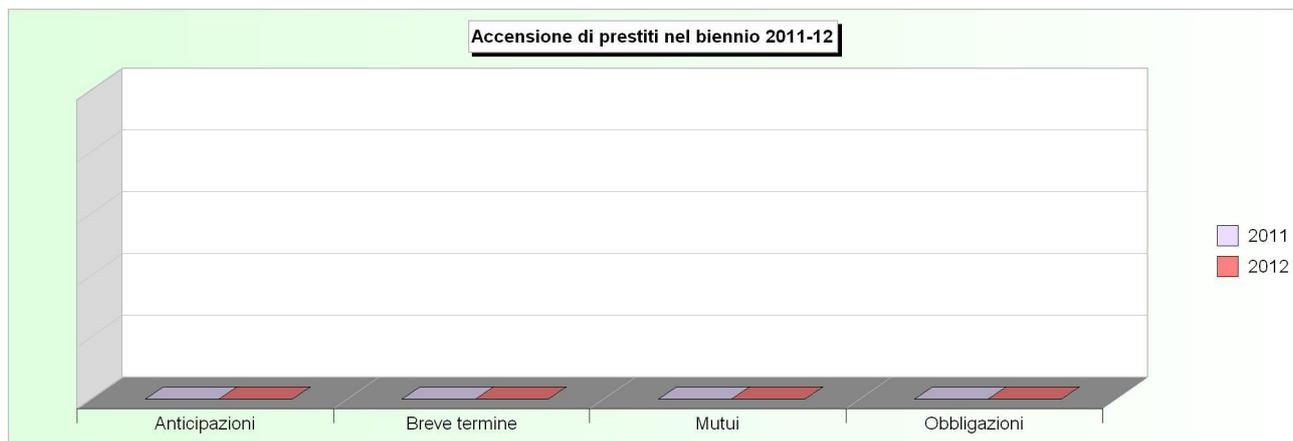
Una situazione simile a quella appena delineata si verifica quando il comune decide di ricorrere al capitale privato deliberando l'emissione di un *prestito obbligazionario*. Anche in questa circostanza, le quote di rimborso del prestito pluriennale andranno ad incidere sugli stanziamenti del bilancio di parte corrente, e questo in tutti gli esercizi in cui verranno a maturare gli importi previsti dal piano di ammortamento del debito (restituzione del prestito ai sottoscrittori delle obbligazioni comunali).

Le *anticipazioni di cassa*, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, dato che le riscossioni di anticipazioni (accertamento) sono immediatamente compensate dalla concessione di pari quota di anticipazioni di cassa (impegno). Come nel caso delle riscossioni di crediti, queste poste non sono considerate risorse di parte investimento ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo V accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	Anno 2012	Percentuale
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Andamento delle uscite nel quinquennio Riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese *di parte corrente*, spese *in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

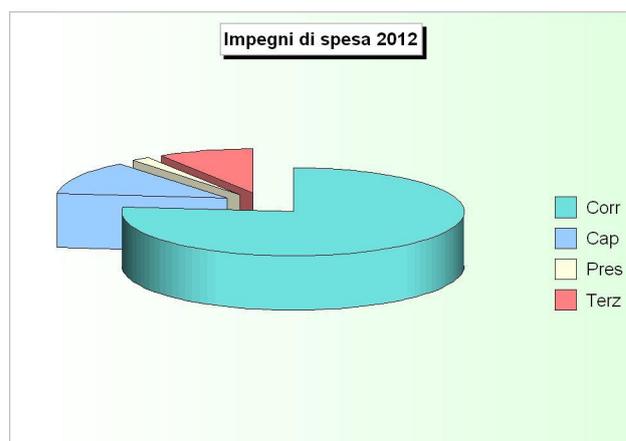
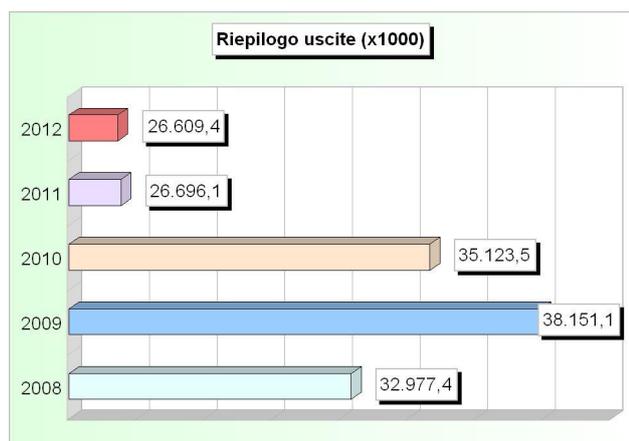
Se da un lato "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)*" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "*gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)*" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "*i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria*" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "*gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi titoli di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	Anno 2012	Percentuale
1 Correnti	20.432.123,90	76,78
2 In conto capitale	3.316.872,32	12,47
3 Rimborso di prestiti	472.334,42	1,78
4 Servizi per conto di terzi	2.388.040,28	8,97
Totale	26.609.370,92	100,00

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Correnti	19.493.121,47	19.425.159,34	25.943.532,33	19.845.938,61	20.432.123,90
2 In conto capitale	6.585.159,68	5.520.387,21	4.859.582,78	4.011.061,07	3.316.872,32
3 Rimborso di prestiti	4.036.959,41	358.628,62	1.837.799,40	178.588,50	472.334,42
4 Servizi per conto di terzi	2.862.163,24	12.846.971,22	2.482.603,05	2.660.481,80	2.388.040,28
Totale	32.977.403,80	38.151.146,39	35.123.517,56	26.696.069,98	26.609.370,92



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune.

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile.

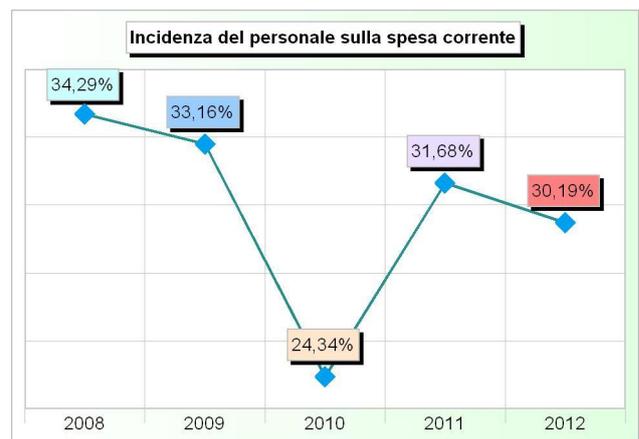
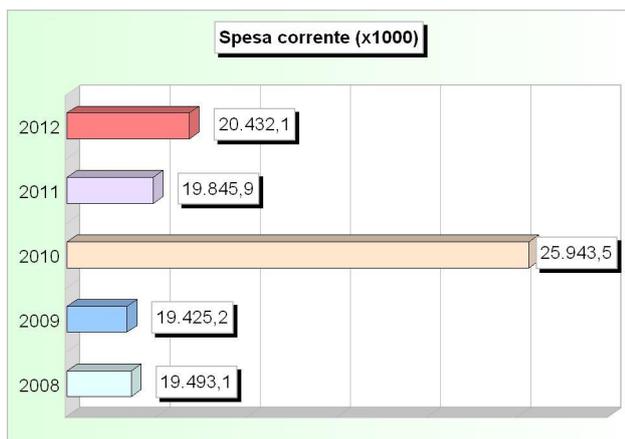
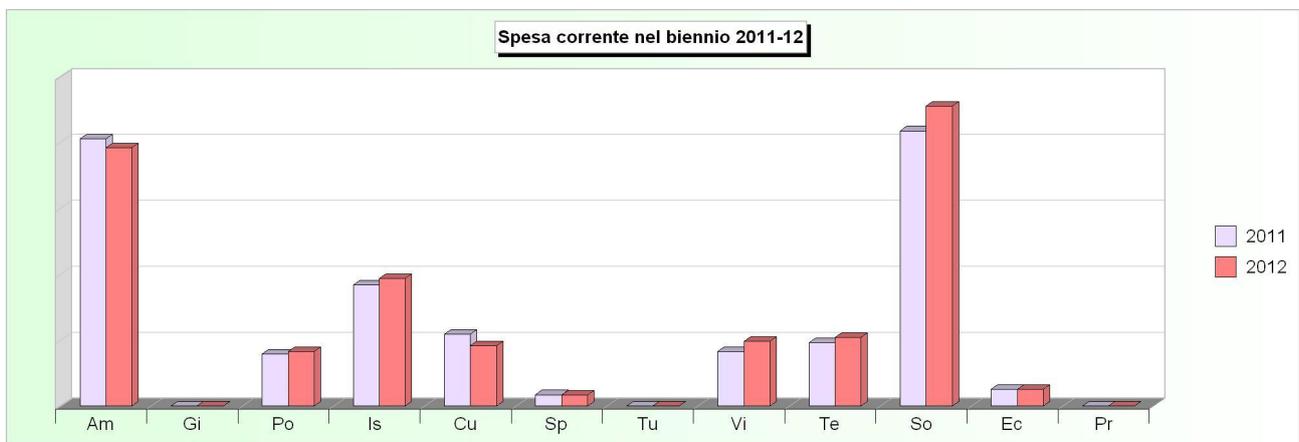
Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse del Titolo I tra le diverse componenti. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perchè consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella completa eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

L'analisi della spesa per il personale, per la rilevanza che assume nell'economia generale del comune e gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in un separato e specifico capitolo, a cui si rimanda.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	Anno 2012	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	5.487.663,79	26,86
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	1.154.091,64	5,65
4 Istruzione pubblica	2.710.965,17	13,27
5 Cultura e beni culturali	1.285.044,86	6,29
6 Sport e ricreazione	226.928,25	1,11
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	1.379.042,29	6,75
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	1.455.576,85	7,12
10 Settore sociale	6.373.043,50	31,19
11 Sviluppo economico	359.767,55	1,76
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	20.432.123,90	100,00

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Amministrazione, gestione e controllo	6.018.031,40	5.678.629,52	5.678.826,94	5.680.052,23	5.487.663,79
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	1.250.630,35	1.207.096,92	1.168.389,23	1.102.715,52	1.154.091,64
4 Istruzione pubblica	2.287.116,13	2.501.876,22	2.606.203,67	2.577.837,65	2.710.965,17
5 Cultura e beni culturali	1.731.263,11	1.614.640,07	1.692.359,77	1.530.175,41	1.285.044,86
6 Sport e ricreazione	294.934,18	320.513,14	312.647,04	238.682,65	226.928,25
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	1.204.471,49	1.114.123,40	1.199.970,98	1.164.046,28	1.379.042,29
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	1.434.632,76	1.371.199,93	7.154.176,35	1.351.442,00	1.455.576,85
10 Settore sociale	4.918.668,90	5.366.527,24	5.823.531,98	5.848.686,98	6.373.043,50
11 Sviluppo economico	353.290,72	250.552,90	307.426,37	352.299,89	359.767,55
12 Servizi produttivi	82,43	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	19.493.121,47	19.425.159,34	25.943.532,33	19.845.938,61	20.432.123,90



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese in c/capitale

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico o scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

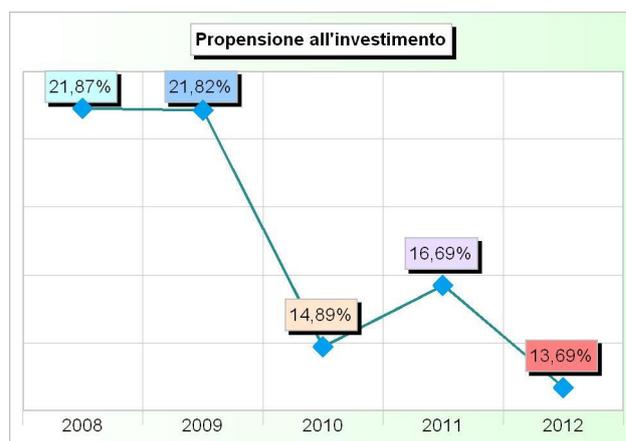
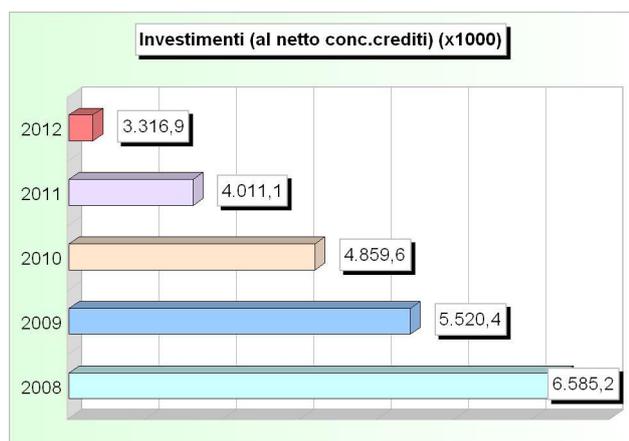
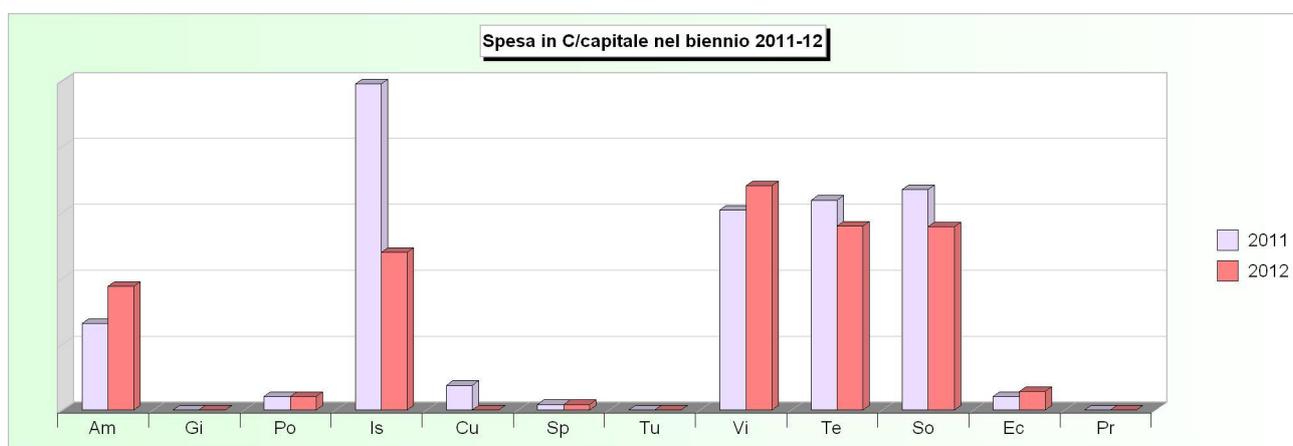
Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogate direttamente dal comune, ed ora invece attribuite in concessione o in apporto a strutture esterne, come le società di proprietà o le aziende a partecipazione pubblica. Con l'avvento di questo genere di gestione, anche le corrispondenti spese di natura infrastrutturale non sono più presenti, se non a livello di conferimenti o trasferimenti di puro capitale, nelle spese in conto capitale del comune.

Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, sono i settori dove siano state o saranno destinate le risorse più cospicue. La *dinamica degli investimenti* è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

Il prospetto riporta le uscite del Titolo II impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	Anno 2012	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	450.000,00	13,57
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	50.000,00	1,51
4 Istruzione pubblica	575.000,00	17,34
5 Cultura e beni culturali	0,00	0,00
6 Sport e ricreazione	20.000,00	0,60
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	816.619,37	24,62
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	670.152,88	20,20
10 Settore sociale	667.480,70	20,12
11 Sviluppo economico	67.619,37	2,04
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	3.316.872,32	100,00

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	2008	2009	2010	2011	2012
1 Amministrazione, gestione e controllo	441.825,52	522.500,00	717.000,00	315.473,41	450.000,00
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	0,00	45.000,00	73.750,00	50.000,00	50.000,00
4 Istruzione pubblica	1.383.902,56	1.472.880,01	822.563,72	1.187.820,74	575.000,00
5 Cultura e beni culturali	238.400,00	150.000,00	114.998,72	89.992,19	0,00
6 Sport e ricreazione	359.990,39	65.000,00	50.000,00	20.000,00	20.000,00
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	678.439,30	1.059.782,56	1.071.649,10	729.278,01	816.619,37
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	2.274.237,57	914.475,99	1.177.780,21	764.496,72	670.152,88
10 Settore sociale	1.208.364,34	1.180.748,65	761.841,03	804.000,00	667.480,70
11 Sviluppo economico	0,00	110.000,00	70.000,00	50.000,00	67.619,37
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.585.159,68	5.520.387,21	4.859.582,78	4.011.061,07	3.316.872,32



Andamento delle uscite nel quinquennio Rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati i rimborsi dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

Oltre a ciò, la facoltà riconosciuta agli enti locali di emettere, in particolari circostanze e con le prescritte cautele, prestiti di natura obbligazionaria (B.O.C.), comporta l'esigenza di imputare, all'interno del sistema contabile ufficiale, anche il valore numerario delle quote di rimborso che si riferiscono ai BOC in scadenza nel corso dell'anno. Questa facoltà di finanziamento degli investimenti, per la complessità tecnica e giuridica dell'operazione, è di solito utilizzata solo dai comuni di dimensioni demografiche non particolarmente piccole.

Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno di competenza.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III impegnate nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		Anno 2012	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	472.334,42	
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		472.334,42	100,00
Totale		472.334,42	100,00

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		2008	2009	2010	2011	2012
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	4.036.959,41	358.628,62	1.837.799,40	178.588,50	472.334,42
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		4.036.959,41	358.628,62	1.837.799,40	178.588,50	472.334,42
Totale		4.036.959,41	358.628,62	1.837.799,40	178.588,50	472.334,42

